INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(6 agosto).

PER GIOVEDI', 7.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ai 10 anni, cent. 50.

Concerti vari.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6. pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Illuminazioni elettriche — Applicazioni varie dell'elettricità — Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.

Tassa d'ingresso L. 1.

Illuminazione elettrica e concerti musicali nel recinto.

Ingresso libero nel Villaggio medioevale. Chiusura alle ore 11 pom.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 80. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da Piazza Castello: ore 5,49 — 7,27 — 8,48 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER VENERDI' 8

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 6 pom.

Il Comitato.

Movimento statistico del 5 agosto.

Giorno — Entrate a pagamento a L. 1	N.	9,600
Id. id. a L. 0 50	»	1,448
Azionisti, abbonati, espositori	»	1,683
Sera — Entrate a pagamento a L. 1	»	277
Id. id. a L. 0 50	»	1,221
Azionisti, abbonati, espositori	»	1,079
Totale visitatori	N.	8,917

Il Comitato.

I concerti.

I concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali vengono dati:

Al lunedì dalle 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Al martedì dalle 9 alle 11 ant. e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.

Al mercoledì dalle 9 alle 11 ant. e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Al giovedì dalle 9 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.

Al venerdì dalle 9 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Al sabato dalle 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

I medesimi concerti sono dati, a seconda dei giorni e dell'ora, sugli organi delle fabbriche Bossi, Collino, Vittino e Zanfretta dai maestri Galimberti, Pelazzi, Bersano e Calegari, e per pochi giorni anche dal maestro G. G. Cornetti.

Altri concerti son dati ogni giorno, nel padiglione del Piazzale Centrale, da bande musicali cittadine e militari.

Ringraziamento.

La Società di mutuo soccorso e l'Accademia filarmonica di Volvera degnamente ringraziano il cav. Roggero, presidente; il cav. Ferraris, segretario; il signor Pietro Nalli e tutta la Commissione operosa della cordiale e gentile accoglienza loro fatta domenica, 3 corrente, nella loro visita all'Esposizione generale italiana.

Giuseppe Racca, presidente.
Perelli Lorenzo, capo-musica.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 6, *ore 11,55 ant.*

Il convegno d'Ischl.

Il convegno d'Ischl è considerato politicamente importante per l'intervento dei ministri austro-ungarici Kalnocky, Beust e Tisza.

Il dottor Koch.

Il dottor Koch accettò la direzione dell'*Hygienischen Instituts* offertogli dal Governo prussiano.

Affare Kolemine.

La signora Kolemine, la sposa morganatica del granduca d'Assia-Darmstadt, ha sporto ricorso contro l'annullamento del suo matrimonio.

(Agenzia Stefani).

Atene, 6. — Contrariamente alle voci sparse ieri sull'incendio, non vi sono morti; sonvi 16 feriti, fra cui tre ufficiali.

Vienna, 6. — I giornali salutano il convegno dei due imperatori. Il *Fremdenblatt* rileva che sebbene il convegno non debba giudicarsi dal punto di vista di una grande azione politica, nemmeno è un altro di pura cortesia, ma l'espressione di quello svolgimento pratico che costituì l'alleanza ispirata dall'identità di intendimenti. In nessun luogo esistono serie inquietudini. La questione dell'Egitto si complicò, ma non è ancora divenuta una complicazione.

Bruxelles, 6. — I cattolici organizzano per domenica una contro dimostrazione.

Berlino, 5. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la pretesa missione a Londra di Herbert Bismarck, che lascia invece Varzin diretto ad una stazione di bagni.

Londra, 6. — In seguito alla missione di Northbrook, i capi conservatori decisero di astenersi dall'interpellare circa l'Egitto. I giornali approvano l'invio di Northbrook.

Parigi, 6. — Il *Matin français* ha da Vienna: Il partito antifrancese trionfa a Huè. Forse non è estranea la morte del Re. I rapporti del Governo col residente francese sono rotti.

Ultimi dispacci

ROMA, 7, *ore 8,55 ant.*

Nota vaticana.

Monsignor Cataldo Caprano, segretario della Congregazione del Concilio, è stato nominato prelato domestico del Papa.

Grassazioni nell'Agro romano.

Lunedì e ieri seguirono due altre grassazioni, una tra Albano e Frascati, l'altra sulla via Appia, presso Velletri.

La popolazione è molto inquieta per questi casi.

Furono fatti alcuni arresti.

Le acque demaniali.

Il solito giornale ufficioso del mattino smentisce la notizia di trattative corse fra i ministri Magliani e Grimaldi per la traslazione dell'amministrazione delle acque demaniali dal Ministero delle finanze a quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Gli immobili della « Propaganda. »

Le aste dei beni immobili della Congregazione di *Propaganda Fide* non convertiti sono indette per il giorno 18 agosto.

Notizie militari.

È stata rinviata, per le operazioni preliminari, al 1° settembre la leva dei nati del 1864.

Il generale Geymet, ritornato, ha assunto la direzione del Genio.

La Conferenza di Londra.

Qui si crede che l'esito infelice della Conferenza lasci aperta l'azione diplomatica tra la Francia e l'Inghilterra, ritenendosi che quest'ultima l'abbia proposta per farla abortire e indi avere le mani libere.

L'Italia probabilmente, in codeste relazioni diplomatiche, verrà tagliata fuori.

Notizie ferroviarie.

Il ministro Genala ha approvato la spesa di oltre un milione per aprire la comunicazione tra la ferrovia ligure di Levante e la stazione marittima di Genova.

L'arbitrato internazionale.

BERNA, 6, *ore 6,50 pom.*

La Conferenza per l'arbitrato internazionale, testè inaugurata, ha deliberato che il riconoscimento degli Stati del Congo — fondati da Stanley per conto dell'*Associazione internazionale africana* — per parte di tutte le nazioni civili, sia condizionato al rispetto del diritto delle genti, ed alla libera navigazione su quel fiume delle navi di tutte le nazioni.

La Conferenza deliberò inoltre che si chieda la neutralizzazione degli Stati Scandinavi (Svezia, Norvegia e Danimarca), del Danubio e della Rumenia.

VIENNA, 6, *ore 7,55 pom.*

Il convegno d'Ischl.

Alla stazione d'Ischl l'imperatore Guglielmo è stato complimentato dall'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria. L'imperatore di Germania ha parlato subito e a lungo col ministro austriaco Kalnocky.

I giornali salutano questo convegno come consolidamento dell'alleanza e garanzia di pace.

Tacesi dell'Italia.

Si attribuisce la presenza di Tisza al desiderio di indurre l'Ungheria a prendere dei provvedimenti contro gli anarchici.

Un dramma domestico.

La moglie del cantante italiano Proga si è pugnalata in una trattoria dinanzi agli occhi del marito geloso.

LIONE, 7, *ore 8,10 ant.*

Conflitto franco-chinese.

Alcune case di seterie, in relazioni commerciali colla China, ricevono dispacci da Hong-Kong annunzianti che la situazione è grave e che un conflitto è imminente fra la flotta dell'ammiraglio Courbet ed i Chinesi.

Processo.

Il processo della Banca di Lione venne rinviato al 20 agosto.

Il generale Bertolè-Viale al Campo.

FIRENZE, 7, *ore 8,25 ant.*

Il tenente generale Bertolè-Viale è partito ieri sera da Firenze per Empoli.

Egli si reca a visitare il Campo di istruzione che fanno ora le truppe presso a quella città.

(Agenzia Stefani).

Brest, 6. — È partita la *Vittorio Emanuele* per Portsmouth. Tutti bene.

Napoli, 6. — È giunto il *Duilio*.

Ischl, 6. — Gl'imperatori di Germania e d'Austria arrivarono a mezzodì da Ebensee, ove l'imperatore d'Austria era andato ad incontrare l'ospite. L'incontro dei due sovrani ad Ebensee fu cordialissimo. L'imperatrice e una folla immensa attendevano alla stazione d'Ischl l'arrivo degli imperatori. L'imperatore Guglielmo scese all'*Hôtel Elisabeth* dove lo accompagnarono i sovrani d'Austria. Nel pomeriggio grande pranzo di gala alla Villa imperiale.

Parigi, 6. — Finora nessuna conferma dell'occupazione di Kelung. Sembra che il Governo attenderà la discussione della Camera sugli affari del Tonkin avanti di prendere misure. Fu ordinato al residente di Huè di riconoscere il nuovo re soltanto se accetterà il trattato del maggio.

Si ha da Berlino: Si spedirono istruzioni a Munster di domandare a Granville le intenzioni dell'Inghilterra sul pagamento dell'indennità di Alessandria.

Bruxelles, 6. — La Camera cominciò la discussione sul progetto che ristabilisce i rapporti col Vaticano.

Berlino, 6. — Schloezer è arrivato nel pomeriggio.

Bruxelles, 6. — *Camera.* — Dopo i discorsi di Frère Orban e Bara contro il progetto di ristabilimento delle relazioni col Vaticano e i discorsi di Malou e Moreau in favore del progetto, la discussione venne aggiornata a domani. All'uscita dalla Camera la folla tumultuosa fischiò i deputati cattolici. La polizia operò parecchi arresti. Un altro gruppo fischiò i deputati liberali.

Revisione della Costituzione.

VERSAILLES, 6, *ore 9,45 pom.*

Una folla immensa ha invaso le tribune dell'aula ove si raduna il Congresso, ed il presidente Le Royer si vede nell'impossibilità di ottenere un po' di silenzio.

Non essendo peranco pronta la relazione, la seduta venne chiusa, e non si riaprirà che alle ore quattro.

Il Ministero, d'accordo colla Commissione parlamentare, è deciso a respingere qualsiasi emendamento che tenda di far uscire dal programma della revisione parziale già concertata.

Verranno però accettati quegli emendamenti tendenti ad escludere dalle pubbliche funzioni tutti i principi delle famiglie che regnarono in Francia.

Si prevede che la seduta d'oggi sarà tumultuosa.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5. — *Congresso* — La Commissione è interamente composta di ministeriali. La Destra si è pure astenuta. Furono presentati parecchi emendamenti, specialmente uno dell'Estrema Sinistra, proponente l'elezione dell'assemblea costituente, che vennero rinviati alla Commissione. La seduta è levata.

Versailles, 5. — *Congresso.* — Dopo il processo verbale, la seduta fu sospesa non essendo pronta la relazione. Ripresa alle ore 5, Gerville lesse la relazione, che accetta l'emendamento Andrieux escludente l'eleggibilità degli Orléans e dei Bonaparte alla presidenza della Repubblica, e respinge tutti gli altri. La relazione fu spesso interrotta violentemente dalla Estrema Sinistra, allorchè si allude alla questione pregiudiziale sugli emendamenti ed all'impegno delle Camere di limitare la revisione. — Clémenceau e Laguerre chiesero se si impiegheranno i gendarmi per strapparli dalla tribuna. — Dopo incidenti inconcludenti, la seduta fu levata.

LA SALUTE PUBBLICA

TOLONE, 6, *ore 8,50 pom.*

Quest'oggi si ebbero avuti 42 gradi di calore.

Nessun morto.

Stasera si riunirono circa 4000 persone nella piazza Louis Blanc per assistere alla illuminazione e ai fuochi d'artifizio in segno d'allegria.

Ad Aix di Provenza 5 morti; a Marsiglia, 10, ad Avignone, 2; a Lione, 4; nel dipartimento del Ardèche, 4.

MARSIGLIA, 6, *ore 8,10 pom.*

Oggi 49 casi, 11 morti, fra i quali 2 italiani.

LIONE, 7, *ore 8,10 ant.*

I viaggiatori che giungono a Lione, prima d'entrare in città, vengono sottoposti ad una visita medica.

FIRENZE, 7, *ore 8,25 ant.*

In seguito ad un articolo del *Corriere Italiano*, la *Nazione* pubblica un telegramma del Comitato dell'Esposizione di Torino, nel quale si attesta che la salute è ottima in questa città.

ROMA, 7, *ore 9 ant.*

Le notizie sanitarie, pervenute dalle provincie del Regno, nelle ultime ore, al Governo, sono buonissime.

CUNEO, 7, *ore 10,30 ant.*

È molto lodato il recente provvedimento per cui le operazioni per la leva del 1864 sono rimandate al 1° settembre.

Il Consiglio di leva doveva incominciare a Cuneo mercoledì, e si aveva qualche timore a motivo che molti dei coscritti, e specialmente delle valli di Roia, Vermenagna, Gesso e Stura, provenivano direttamente dalle città di Provenza infette dal cholera, ove erano emigrati per cercar lavoro.

Poichè era già stata rinviata la sessione della Corte d'assise, era anche più necessario che fossero rimandate le operazioni di leva.

(Agenzia Stefani).

Atene, 6. — Le provenienze dall'Italia sono sottoposte alla quarantena di dieci giorni.

Arles, 6. — Ieri due decessi.

Roma, 6. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5. — Eccellenti notizie. Nessuna denunzia di apparizione del cholera in nuovi Comuni. Nessun caso nuovo nei paesi dove si è manifestato. Tutti i lazzaretti in ottima salute.

Provincia di Genova. Giusta il voto del Consiglio provinciale sanitario, domani si toglierà il cordone sanitario a Rio Maggiore ove giovò tanto.

Continua il cordone alla Vignarola, frazione di Cairo Montenotte, con tutte le cautele suggerite dal dott. Maragliano. Anche in questa località si è dimostrato che il cholera fu importato con abiti provenienti da Marsiglia.

Provincia di Torino. Pancalieri. È morto un ammalato dei giorni scorsi; nessun nuovo caso. Le condizioni accennano a migliorare. Si allargò il cordone sanitario comprendendovi alcune frazioni di Carignano e tutto il Comune di Lombriasco.

Marsiglia, 6 (ore 11,35 ant.) — Da ieraera cinque decessi.

Montevideo, 6. — Furono stabiliti due giorni di osservazione per le provenienze dall'Italia. Le provenienze dai porti infetti non sono ammesse che quaranta giorni dopo la partenza.

Marsiglia, 6 (ore 6,40 pom.) — Dalle undici due decessi. Oggi all'ospedale del Faro furono ammessi tre, ne morirono due e uscirono cinque; rimangono in cura 69. La città è più animata.

Tolone, 6. — Ieri quattro decessi.

Marsiglia, 6 (ore 8,25 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 11 decessi.

ACCADEMICI E CHOLERA.

Tolone, 4 agosto.

(B.) — Un'importante riunione ebbe luogo, ieri sera, all'Accademia nazionale di medicina. L'interesse di questa seduta non consistevа solamente nel numero dei dottori presenti, ma bensì nella partecipazione alla discussione di parecchi dottori stranieri, specialmente mandati per istudiare il morbo.

Infatti, il dottor Onimus, della Facoltà di Parigi, conosciutissimo per le sue ricerche sull'elettricità; il dottore rumeno Marcowich, che prese viva parte e si distinse al Congresso di medicina tenutosi nel 1873 in Vienna; il dottor Dutrieux-bey, medico in capo degli ospedali egiziani in Alessandria, ed il dottor Coguard, della Facoltà di Lione, assistevano a questa seduta.

Presiedeva la discussione il dott. Queyrel, assistito dal dott. Livon, segretario.

Dopo aver dato lettura del processo verbale, la parola fu data al dottore Onimus, che lesse una brillante relazione sull'ossigeno e sua azione contro l'epidemia.

Disse che l'ossigeno non è altro che ossigeno elettrizzato, e la sua introduzione nell'aria ha l'effetto principale di disinfettarla e di combattere l'influenza perniciosa dei miasmi. Dopo le molte osservazioni e studi fatti da benemeriti scienziati, si sa che l'assenza dell'ossigeno ha sempre avuto relazione con una recrudescenza del cholera. Ma non si può a torto concludere che questa malattia è il prodotto dell'assenza dell'ossigeno nell'aria.

Si può avere l'ossigeno in differenti maniere, principalmente dal vapore d'etere e coll'essenza trementina.

Il dott. Onimus non ha pensato che difficilmente è applicabile in un lazzaretto il suo ritrovato, perchè gli apparecchi fisici debbono essere sottomessi ad una forza costante, e che, per l'acquisto dei medesimi e per lo stesso speso, si dovrebbero fare dei sacrifici pecuniari impossibili. È coll'applicazione di un gran numero di pile Bunsen che il dott. Onimus trovò un esatto prodotto, non ben applicabile.

Questa brillante relazione, dilucidata da documenti e ben scritta fece sì da far riscuotere vivi applausi al relatore.

La discussione seguì con una lettura di alcune memorie lette dal dottor Poucel intorno all'origine, la propagazione e la fine del morbo.

Passato il turno al signor Marcowich, il sapiente rumeno disse che egli non credeva ai microbi, e che questi si trovano in altre malattie ben diverse dal cholera. Soggiunse che in grazia ai microscopi egli potè vedere questi famosi bacilli di cui si è tanto parlato, ma lontano da trovar loro la forma di una virgola, ma di un accento circonflesso. Secondo M. Marcowich il cholera è trasmissibile dall'uomo e non dall'aria. « Le epidemie, diss'egli, non hanno che una durata di due o, tutt'al più, tre mesi. Esse si manifestano la più parte in giugno e raggiungono il più forte nel mese di luglio e si spengono in agosto. »

M. Dutrieux prese la parola dopo il suo collega di Rumenia. Il dottor alessandrino non divide l'opinione di questi due ultimi, dice solo che il morbo è personale e che si sviluppa in seguito al troppo abuso della crapula.

Qui ebbe termine la seduta.

DA NAPOLI.

6 agosto.

(N. L.) — Un tal Volpe, di Avellino, ebbe ieri vomiti e diarrea; subito lo si battezzò per cholera e l'allarme si sparse nel rione in cui abitava. Il prof. Cantani, che per azzardo trovavasi a passare di là, lo fece trasportare all'Ospedale della Conocchia, donde usciva ieri sera stessa guarito con un po' di bismuto e laudano. Una semplice indigestione. Come vi scrissi ieri, da noi si sta benissimo e basta.

NOSTRE NOTIZIE

L'aumento del dazio sul bestiame.

Roma, 5 agosto.

Ormai non v'è più chi si faccia illusioni; la Francia, in ricambio delle cortesie ricevute dall'on. Mancini per la proroga del trattato di commercio, — proroga tanto combattuta alla Camera e dal Boselli, e dal Luzzati e dal Crispi — aumenterà il dazio sul bestiame e sulle farine. Il malcontento per questa misura, che torna di sommo danno alla produzione italiana, si rifà più vivo che mai; e le notizie che giungono, su questo argomento, dalle provincie che più sono interessate, hanno impensierito perfino il Governo, che è tutto dire.

C'è, pertanto, un vivo scambio di dispacci tra il nostro e il Gabinetto francese; ma sono poche le speranze che si nutrono sulla possibilità di far recedere la nostra vicina d'oltre Cenisio da un provvedimento che sembra, a quanto dicesi, consigliato da supreme necessità finanziarie.

Il principe di Bismarck, alla minaccia di questo aumento, ha risposto col porre una tassa sui vini di Francia ed altri prodotti francesi.

L'onor. Mancini fu tenuto a bada dal Governo francese; si lasciò persuadere che l'aumento in discorso non era neppure in vista del Governo francese, e così la proroga del trattato di commercio fu accordata, come fu accordata l'abolizione delle capitolazioni tunisine.

Ora, tutti si domandano: che cosa farà il Governo italiano di fronte al nuovo stato di cose che l'aumento del dazio sul bestiame e sulle farine per parte della Francia, sta per creare? La politica manciniana, veramente, è la politica più *mansueta*, e (possiamo dirlo) meno rispondente ai veri interessi dell'Italia, ed un atto d'energia, se non di rappresaglia è follia sperarlo; ma assai male il Governo provvederebbe a se stesso, dove lasciasse correre quest'altra jattura economica, senza rivalersi sulla Francia del danno che immancabilmente risentiremo dagli aumenti di dazio su accennati.

Ho parlato di volo della politica manciniana. Ormai di una politica così fiacca, così senza dignità, così corbellata, ne sono stanchi perfino i ministeriali. E già, oltre la *Rassegna*, gli stessi ufficiosi, come quello del mattino principiano a dimandare la testa dell'on. Mancini.

A SPIZZICO.

Roma, 5 agosto.

(VETTERLY) — È ultimato al Ministero della guerra il lavoro per l'assegnazione ai diversi reggimenti degli allievi della Scuola militare di Modena che riuscirono idonei all'esame finale.

Quest'anno, contrariamente a quanto si è praticato negli anni passati, si è cercato di favorire le individuali aspirazioni stabilendo che il primo decimo dei promossi avesse il diritto di scelta su quattro reggimenti.

Per gli altri nove decimi restano in vigore le norme che regolarono la assegnazioni dei passati anni, e cioè mediante una rotazione per punti di merito, e per reggimento maggiormente deficiente di subalterni.

* * *

Pel prossimo novembre sono indetti gli esami per segretario di 3ª classe nell'amministrazione centrale della guerra.

Vi sono chiamati i vicesegretari di 1ª e parte di quelli di 2ª classe.

Due sono gli esami scritti, — Uno per tema unico, l'altro consiste nel risolvere 6 su 30 quesiti proposti.

I posti vacanti sono al momento nove, ma se ne prevedono altri per prossimi collocamenti a riposo.

* * *

Pel prossimo ottobre saranno pure chiamati agli esami per capitano i tenenti delle promozioni 1878-79.

* * *

È stato collocato a riposo il comm. Martini, capo di divisione al Fondo per il culto.

* * *

È ritornato ed ha ripreso il suo posto il segretario generale del Ministero delle finanze, barone Marazio, il quale era stato surrogato durante l'assenza dal comm. Novelli.

* * *

È morto a Firenze il comm. Cottica, capo di divisione del Debito pubblico, ed è malato in Roma l'ispettore generale comm. Bertozzi.

— *Una querela.* — Il senatore Pierantoni ha sporto querela contro il *Messaggero Illustrato* per certi commenti fatti alla sentenza che condannava recentemente il signor Sbarbaro.

Per Ugo Bassi.

Or sono circa venti anni a Bologna si costituiva un Comitato per erigere un monumento ad Ugo Bassi, una delle più popolari figure del martirologio italiano, fucilato dalle truppe austriache.

Il pensiero però di questo monumento fu poscia abbandonato per la insufficienza dei mezzi raccolti, i quali bastarono appena per il modello della statua, eseguito dal professore G. Pacchioni e che si trova esposto nel suo studio.

Molti cittadini si sono ora riuniti per vedere di condurre a termine l'opera ideata, e pregarono l'illustrissimo signor sindaco comm. Tacconi di accettare la presidenza onoraria di un Comitato esecutivo che dovrà eleggersi fra breve.

È stata pertanto diramata una circolare che stabilisce per tale elezione il giorno 8 agosto corrente, alle 12 mer., nella sala per le operazioni di leva.

Congresso dei cappellai.

Nel Congresso dei cappellai, tenutosi a Torino giorni sono, fu deliberato d'incaricare l'on. Maffi di propugnare l'abolizione del lavoro carcerario. Fu pure deliberato di formare un unico statuto federativo da compilarsi dalle Società di Genova e Napoli e da ratificarsi da un nuovo Congresso.

Quarantena che costa cara!

Gli armatori della nave tedesca *Olga*, alla quale le autorità di Catania impedirono di entrare in quel porto causa le quarantene vigenti in Sicilia, si sono rivolti al Governo tedesco onde insista presso il Gabinetto italiano per far aver loro un'indennità di 600 marchi al giorno per tutto il tempo che la nave fu costretta ad ancorarsi in un altro porto.

Ultime notizie

NOTE FUNEBRI.

Cuneo, 6 agosto.

(ERNESTO) — La salute pubblica è eccellente, dicono, ed è vero. Ma nella calma della vita cittadina ogni giorno tramontano serene e scompaiono, fra il rimpianto dei buoni, le più care e conosciute figure dei nostri vecchi.

Ieri il cav. Briolo, oggi il cav. Revere.

Era medico primario dell'Ospedale Civico e di altri Istituti, era membro del Consiglio provinciale sanitario... ma sovratutto era amico, padre al letto dell'infermo. Prestò efficacemente l'opera sua durante l'ultima invasione cholerica, e non ebbe lodi ed onori; lui circondarono sempre la stima e l'affetto di quanti lo conobbero. Affabile di un'affabilità piena di bontà, sereno ed acuto nei giudizi; caritatevole, lascia grande desiderio di sè nella popolazione. E lo dimostra l'affluenza degli amici ai funebri di stamane, ed il grande rimpianto, conforto alla famiglia desolata.

Addio, povero Revere, addio bella e serena figura di vecchio!

Così, ad uno ad uno, cadono intorno a noi gli intemerati e i buoni, e nel cuore addolorato restano una triste nenia le rimembranze. Cantano e auguriamo che i giovani s'assomiglino ad essi, s'assomigli l'aurora al tramonto.

A Corte.

S. M. il re di Baviera ha inviato partecipazione al nostro Re della nascita di un principe, figlio del principe Ferdinando e della principessa Maria de la Paz.

Durante il mese di agosto presteranno servizio presso S. M. il Re i seguenti ufficiali della Casa militare.

Aiutanti di campo generali dal 1 al 15 generale Tassino, dal 16 al 31 vice-ammiraglio Del Santo.

Aiutanti di campo: dal 1 al 10 colonnello Ceasti; dall'11 al 20 colonnello Morozzo Della Rocca, e dal 21 al 31 colonnello Tosi.

Concorso a premi fra gli espositori a Torino.

Il Ministero del commercio ha ora riuniti e raccolti in un opuscolo i decreti reali e ministeriali che istituiscono concorsi a premi fra gli espositori alla Mostra generale di Torino. Tali concorsi sono divisi come segue:

1. Medaglie e premi d'incoraggiamento per lo svolgimento dei commerci e delle industrie.

2. Premi per gli istituti di previdenza.

3. Premi per l'agricoltura, cioè per la produzione del vino, l'allevamento del bestiame, l'industria casearia, l'aratura a vapore, per gli essiccatoi da cereali, apparecchi di distillazione, ecc.

Il giudizio pel conferimento dei premi sarà pronunziato dalle Commissioni di divisione del Giurì all'Esposizione di Torino, colle norme stabilite dal Ministero per ciascun concorso.

La pubblicazione di cui ci occupiamo è stata distribuita alle Camere di commercio.

La chiusura del confine austro-bellunese.

Il comm. Noghera, ispettore generale al Ministero dell'interno, che si trovava da qualche giorno a Vicenza, è partito per Primolano al fine di verificare se in quel lazzaretto tutto procede regolarmente.

Da Primolano il comm. Noghera doveva recarsi a Belluno, per provvedere, a quanto dicesi, alla chiusura anche del confine austriaco col Bellunese.

Infatti — osservano i giornali veneti — è una misura questa che non si capisce come non sia stata adottata contemporaneamente alla chiusura del confine pel Veronese e pel Vicentino.

ORGOGLI ELETTORALI.

Napoli, 5 agosto.

(N. L.) — Le elezioni di quest'anno si fanno passare di sorpresa in sorpresa, e chi ieri sera assisteva all'ultima riunione dei presidenti udiva delle proteste straordinarie. Gli elettori di talune frazioni assicuravano di aver votato per il tal candidato, ed i loro voti non si trovavano segnati nel verbale; altri restavano sorpresi nel trovar dato un numero di voti al tale, ben superiore ai votanti. Infine una baraonda la quale dimostra come i nostri egregi avversari abbiano fatto passare la volontà del paese, secondo che loro meglio talentava.

Il più strano fu in ultimo, allorchè il presidente d'un seggio chiese che si verificasse se l'on. Amore era elettore, parve una enormità, e tuttavia il suo nome non venne trovato in nessuna delle dodici liste. In quella di Montecalvario si è trovato iscritto un Nicola Amore, ma non risponde nè la paternità, nè l'età, nè la professione, nè il sito di nascita.

Non essendo iscritto nelle liste, il comm. Amore non è eleggibile, quindi nulla la sua nomina di sindaco.

Tuttavia il presidente dei presidenti lo proclamò eletto, salvo al Consiglio comunale di discutere sulla più o meno accettabilità della protesta.

DA PALERMO.

La contumacia e la gente di mare — Feste all'Ospizio marino — Amore fra bambini.

3 agosto.

(MOLANDRI) — Per queste benedettissime misure sanitarie per le quali di piroscafi nel nostro porto non ci è più il viavai di prima, la povera gente di mare si trova nelle più grandi angustie. Più volte la carità cittadina è venuta in suo aiuto; ma certi aiuti riescono sempre come la goccia in una fiumana, quando si tratta di centinaia di famiglie che hanno bisogno, e non per un giorno, non per una settimana, ma per intieri mesi. Le autorità ne sono impensierite.

* * *

Oggi all'*Ospizio marino* sarà una gran festa campestre, alla quale, insieme alle signore della borghesia, piglieranno parte le signore della più alta e pura nobiltà, che si son prestate volentieri e sempre a pro di quell'Ospizio, che è ormai uno dei primi d'Italia, auspice il prof. E. Albanese. Vi assisteranno anche le regate.

* * *

Due bambini di 12 e 13 anni al più amavano una donnina, che avea il cuore troppo grande e li amava tutti e due. I rivali, saputa la cosa, si son presi a coltellate ed uno di loro andò all'ospedale.

Una montagna in vendita.

Il Municipio di Trevi nel Lazio, trovandosi stretto da molti debiti, aveva infruttuosamente sperimentato tutti i sistemi per arrivare ad un pareggio.

Eppure, dicevano quei bravi consiglieri, le finanze di Trevi dovranno risorgere, anche col sacrificio d'una parte di territorio.

Detto fatto. Una deliberazione del Consiglio approva la vendita della montagna *Obico* — per la salvezza delle finanze comunali.

Ma la Prefettura di Roma negò l'autorizzazione alla decisione del Comune di Trevi. — Diceva ieri un bell'umore: Oh perchè il ministro Magliani, che non sa più donde spillar danari, non potrebbe vendere per conto dell'erario qualche pezzo dell'Appennino?

I biglietti dello Stato.

Al 30 giugno ultimo la circolazione dei biglietti consorziali e giàconsorziali ascendeva a L. 437,148,005 con diminuzione di L. 502,851,995 sui 940 milioni quale era prima della ripresa dei pagamenti in moneta metallica.

Le predette L. 437,148,005 furono introitate dalle tesorerie e cambiate per 308 milioni circa in moneta metallica e per il resto in biglietti dello Stato da L. 5 e 10.

Al 30 giugno si trovarono in circolazione L. 218,185,210 biglietti dello Stato.

Il cambio dei biglietti consorziali e già consorziali sostenuto dal Tesoro nel mese di giugno superò di poco i 7 milioni.

Parigi,	5	6
3 0/0 francese amm. nuovo	79 75	79 75
3 0/0 francese	79 47	78 45
5 0/0 francese	107 72	107 70
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 25	95 30
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	632 —	635 —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15 5
Consolidato inglese	100 11/16	100 9/16
Obblig. Lombarde	300 —	306 —
Cambio sull'Italia	pari	1/16

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 6, *ore 1 pom.*

Il mercato è stazionario, solo le qualità asiatiche sono molto sostenute.

Si quotarono:

Organzini francesi	24/26	1ª	qualità	fr. 64
» piemontesi	20/24	1ª	»	» 64
» »	26/30	1ª	»	» 65
» »	26/30	2ª	»	» 63
» »	26/30	3ª	»	» 62
» ital. lav. fr.	18/20	qual.	class.	» 64
» chinesi » fr.	00/10	1ª	qualità	» 57
» » » »	45/50	1ª	»	» 58
Trame italiane	26/30	1ª	»	» 60
» »	26/30	2ª	»	» 56
Greggie piemontesi	14/16	1ª	»	» 57

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)		5	6
Farina 8 marche pel corr. (*) Fr.		46 —	46 —
» per settembre	»	46 25	46 —
» pei 4 mesi ultimi	»	46 50	46 25
» a 4 mesi da Obre	»	47 —	46 75
Zucchero zuccarino 88 disp. (**)	»	38 25	36 50
» raffinato pronto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	43 50	43 30
» id. id. 4 mesi da Obre	»	46 25	46 —

Liverpool, 6 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Cotoni Surats prezzi calmi.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 12,000.

Havre, 6 agosto (sera).

Cotoni — Vendute balle 400.

Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Caffè — Vendute sacchi 7500.

Mercato calmo.

Marsiglia, 6 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 2134
Id. — Vendute 6500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

ITALIA

Le Convenzioni ferroviarie.

Quale sia la nostra opinione intorno alle Convenzioni ferroviarie già i nostri lettori lo sanno.

Noi già dimostrammo quanto le medesime sarebbero pericolose politicamente, dannose finanziariamente ed economicamente; rimane però la questione: saranno desse sì o no approvate dal Parlamento?

Su tale proposito nè noi nè altri può fare una risposta soddisfacente.

L'approvazione od il rigetto di una legge di tanta importanza è subordinata a troppi elementi, a troppe eventualità; è il portato di una lotta di troppo numerosa serie di forze opposte, perchè alcuno possa, al giorno d'oggi, emettere un fondato giudizio in proposito.

Noi, per un attento esame delle condizioni parlamentari quali si manifestarono nelle ultime sedute della Camera, inclinamo a credere che le Convenzioni non diventeranno legge.

Però, qualunque sia per essere l'atteggiamento della Camera, sia pure che noi ci inganniamo nel nostro apprezzamento e nelle nostre speranze, crediamo di consigliare coloro che speculano sopra l'eventualità dell'approvazione a procedere con somma cautela e prudenza per non andar incontro a nuove rovinose delusioni, ed in questo proposito ci conferma il seguente brano di una corrispondenza indirizzata da Roma alla *Provincia di Brescia*:

« Il ministro Genala è restato solo ad occuparsi ancora delle Convenzioni. Dopo aver esaminato minutamente le modificazioni al progetto ministeriale, deliberate dalla Commissione, egli le fece stampare in un fascicolo, le distribuì ai ministri accompagnate dalle sue osservazioni e le portò in Consiglio affinchè fossero discusse. Desiderava che si decidesse quali dovevano essere accettate e quali no onde averne norma nelle trattative che egli avrebbe poi iniziato con la Società concessionarie. Ma ai ministri parve assai melanconica l'idea di questa discussione canicolare da farsi mentre parecchi non avevano altra voglia che quella di fuggire la capitale e perciò di buon grado diedero carta bianca al Genala. Solo per la durata dei contratti, unica modificazione veramente essenziale, l'on. Depretis si è riservato di partecipare alle trattative coi concessionari. Egli conta anzi sulla sua autorità personale per indurre l'Allievi, il Balduino e il Bastogi ad accettare la riduzione dei periodi contrattuali da 30 a 20 anni, come propose la Giunta parlamentare.

« Il Genala intanto dovrebbe mettersi d'accordo per le varianti secondarie, per le quisquiglie delle Convenzioni. Annunziasi ora che, prima di partire da Roma — nel secondo turno di ferie ministeriali — voglia convocare i banchieri interessati. Questi però non sono molto disposti a trattare adesso, innanzi che la Commissione si pronunci riguardo alle controverse tariffe; bramano conoscere le modificazioni che verranno introdotte in questa parte dei contratti per vedere se debbono cedere o tener fermo sulle altre.

« Siccome mi pare difficile, per non dire impossibile, che la Commissione si riunisca durante le vacanze, credo pure improbabile che il ministro possa intendersi definitivamente coi banchieri. Tutto preso, se qualcosa si dovrà fare ancora intorno a queste disgraziate Convenzioni, non sarà prima del novembre. »

La questione delle tariffe costituisce lo scoglio principale contro il quale probabilmente si infrangerà il fragile edifizio delle Convenzioni.

Il Ministero nella sua infelice relazione diceva (pag. 18): « Intanto riescirà « gradito l'apprendere che fin d'ora si « cercò d'apportare alle tariffe vigenti « non poche diminuzioni, » ma l'esame fatto negli uffizi, gli studi dei commissari dell'opposizione, la pubblicazione fatta dai giornali di importanti lavori compiuti da persone competentissime, dimostrarono facilmente che invece di non *poche diminuzioni*, sulle proposte tariffe si riscontrano enormi aumenti che riescirebbero esiziali all'agricoltura ed al commercio italiano; il vero si è che il Ministero non fece alcun studio serio delle tariffe, che non procedette a quei confronti accennati che sono indispensabile in argomento di tanta importanza. Si accettarono poco presso le proposte di tariffe fatte dai direttori delle Società ferroviarie, e, senza esame, si presentarono alla Camera, con la speranza che questa, con un colpo di Maggioranza, nella confusione e nella stanchezza di una sessione prolungata sotto la canicola, accettasse come oro colato le tariffe che a suo beneficio aveva preparato l'associazione dei cointeressati.

Il colpo andò sbagliato; si sorprese la parte il voto degli Uffizi, si ottenne dal Ministero una gran maggioranza nella Commissione, ma in questa stessa maggioranza si trovarono uomini coscienziosi che, dinanzi all'evidenza dei fatti, dinanzi alla rovina economica minacciata all'Italia, si arrestarono, e si associarono ai commissari dell'opposizione per richiedere dal Governo studi comparativi, coscienziosi, esatti.

Questi studi non furono ancora presentati alla Commissione, cosicchè il Ministero confessa con questo fatto stesso la sua inescusabile leggerezza di procedimento in cosa di tanta importanza.

Però se il Ministero non ha ancora presentato questi studi, già si sa fin d'ora che, applicando all'attuale movimento di trasporti, le tariffe proposte, quelle che falsamente il Ministero dichiarava che *porteranno non poche diminuzioni* porterebbero un aumento da 10 a 14 milioni.

Ciò posto, potranno, o vorranno i sottoscrittori delle Convenzioni accettare una così considerevole riduzione sul provento sperato e calcolato?

E se anche il volessero, con quale dignità, con quale coraggio potrebbe il Ministero restare al suo posto, dopo che per la sua insipienza o connivenza avrebbe dimostrato che era disposto a sacrificare a pro degli assuntori, dieci e quattordici milioni all'anno sulla sola parte riguardante i trasporti?

Si aggiunga che il Ministero, a parte la questione delle Convenzioni, è debole e screditato. La politica estera, garrula cortigiana, senza condotta logica e senza dignità; la finanza sciupata; compromesso il pareggio non ostante che ora (anche coll'abolizione del macinato) si esigano dai contribuenti **150 milioni** di più di quanto si esigesse nel 1876; l'abolizione del corso forzoso (questa avventura finanziaria!) minacciata e tenuta su a forza di rovinosi espedienti; poco confortanti le condizioni dell'esercito, malgrado le enormi somme che vi sono impiegate; misère le condizioni delle classi lavoratrici agricole; rovinose le condizioni della proprietà rurale: ecco in riassunto la condizione cui il Ministero, con la sua mala amministrazione, condusse il Paese.

Questo stato di cose, per quanti possano essere gli amici, i turiboli, gli strumenti e le arti dell'on. Depretis, non possono a meno di ripercuotersi in Parlamento e produrre in breve tempo la caduta dell'attuale Ministero.

L'ITALIA ALLA CONFERENZA.

Quale complemento al nostro articolo, *L'Italia alla Conferenza*, riprodurremo il giudizio dei diversi giornali sul contegno tenuto dai nostri plenipotenziari; contegno che, come dicemmo, non contenta nessuno, e non può tornar utile all'Italia.

La *Vossische Zeitung* di Berlino, per esempio, trova strana (*befremdliches*) quella specie di smentita pubblicata dalla *Stefani*, riguardo alla dichiarazione fatta dai rappresentanti d'Italia prima della chiusura della Conferenza.

« Questa smentita — dice l'importante giornale berlinese — lascia supporre che l'Italia si è finalmente decisa di unirsi *per l'avvenire* alla Russia, all'Austria ed alla Germania. »

Questo modo d'esprimersi del foglio tedesco lascia supporre che noi siamo andati alla Conferenza senza intenderci prima coi nostri alleati, e ciò mentre in Italia si credeva il contrario.

La ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* attacca, in un suo articolo, vivamente il contegno tenuto dall'Inghilterra alla Conferenza e le proposte da lei fatte.

A dir vero, il foglio bismarckiano non ci nomina. Ma è egli probabile che approvi il contegno dell'Italia che appoggiò l'Inghilterra ch'essa critica? A noi pare per lo meno improbabile.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Bastia (Mondovì), 8 agosto. — *Ferrovia Mondovì-Bastia-Cera.* — (R. B.) — È da quindici giorni circa che abbiamo a Bastia tre ingegneri del Genio civile che lavorano alacremente per gli studi della stazione d'concentramento della ferrovia Torino-Bra-Savona colla Cuneo-Mondovì-Bastia.

Questo ci dà fortemente a sperare d'avere, fra pochi anni, la tanto bramata stazione, e quindi non dover più, per recarci al mare, percorrere inutilmente il tronco da Bastia a Carrù e viceversa (quattordici chilometri) con spreco di tempo e danaro.

Oltre ciò vi guadagnerebbero non poco, tanto il nostro Comune come gli altri circonvicini, potendo allora spedir fuori i loro prodotti, il che non potevano fare finora per motivo che la stazione, o meglio fermata, ora in attività, non fa servizio che di viaggiatori e bagagli.

Speriamo inoltre che i nostri padri coscritti prenderanno quest'occasione per studiare il modo e il come far costruire un ponte sul Tanaro per congiungere il paese alla stazione; cosa questa non solo necessaria, ma che non si può far a meno.

IL *KRAC* DELLA FABBRICA LOMBARDA di prodotti chimici.

Il mondo finanziario di Milano è grandemente preoccupato ed allarmato dalla rovina finanziaria della Fabbrica lombarda di prodotti chimici.

La Fabbrica lombarda di prodotti chimici, come rileviamo dai giornali milanesi, era stata costituita nel 1873 con un capitale di 2 milioni, che venne portato a 4 nell'anno 1877. Lo stabilimento era diretto dal signor Alessandro Boeringher, il quale nel 1882 cedeva il suo posto al fratello Cristiano.

La Società proprietaria della fabbrica era presieduta dal senatore Brioschi ed aveva, fra gli amministratori e consiglieri, persone rispettabilissime, come il dottor Francesco Biffi, il signor F. Terraggia, il ing. E. Zanoni, l'ing. Nathan, il signor De Marchi, l'avv. Papetta ed altri.

Le condizioni finanziarie della fabbrica erano dapprincipio floridissime; poi, a poco a poco, volsero a male.

Il bilancio del 30 giugno 1883, presentato dal Consiglio d'amministrazione della Società agli azionisti, metteva in evidenza uno *stock* di circa 36,000 chilogrammi di solfato di chinino, al prezzo di lire 800 al chilogr.

Il Consiglio d'amministrazione fece conoscere allora all'assemblea degli azionisti che l'esistenza di questo capitale momentaneamente infruttifero, poneva la Società in una condizione tale che essa non avrebbe potuto sostenere senza aumentare il capitale sociale, qualora non si fosse voluto vendere con perdita la merce esistente, danneggiando il credito della Società stessa.

Bisogna notare che a quell'epoca esisteva un Consorzio generale di tutte le fabbrive di chinino del mondo, il quale stabiliva mensilmente il prezzo di vendita e imponeva alle fabbriche la quantità di chinino da produrre.

Il prezzo stabilito da questo Consorzio per ogni chilogrammo di chinino era in lire 300.

L'assemblea generale della Società Lombarda approvò l'aumento di due milioni di azioni che furono subito sottoscritti portando a 6 milioni il capitale sociale.

Il Consorzio dei fabbricanti continuò a funzionare regolarmente sino alla fine del mese di gennaio del 1884.

Ai primi di febbraio, per moltissime ragioni che sarebbe lungo esporre, il Consorzio mondiale si sciolse.

Una delle ragioni principali di questo fatto deve cercarsi nell'aver voluto il Consorzio mantenere la vendita del solfato di chinino a L. 300 al chilo, prezzo che favoriva soltanto la vendita di seconda mano.

* * *

Appena fu sciolto il Consorzio mondiale, il prezzo del fosfato di chinino ribassò immediatamente di 100 lire al chilogrammo.

La Società Lombarda, la quale aveva prodotto per 36,000 chilogrammi di solfato di chinino, si trovò dalla mattina alla sera con un danno reale di un paio di milioni di lire. Eravamo, come s'è detto, ai primi di febbraio del 1884.

Per rimediare a questo vero disastro si pensò allora di rifarsi della perdita coll'acquistare a prezzo mite le scorze di china ed ottenere con il commercio di esse un utile.

Un incaricato della Società incettava a Londra tutti i carichi di scorza di china che giungevano nei porti inglesi. Ma i capitali della Società non essendo sufficienti a pagare quella merce a pronti contanti, i primi carichi acquistati furono depositati nei docks di Londra, ed i ricevuti rimessi da quei depositi, pagavano gli altri carichi giunti successivamente, aggiungendovi naturalmente la differenza.

Ma anche tale speculazione, che da principio pareva favorevole agli interessi della Società, finì coll'essere molto dannosa per il continuo ed insistente ribasso del solfato di chinino e degli altri preparati congeneri.

La situazione finanziaria della Società, andò quindi peggiorando di giorno in giorno; e peggiorò al punto che il Consiglio si decise ad esaminare finalmente quale parte di capitale era compromessa.

Per appurare questo fatto era necessario un inventario — ed è facile immaginare che non v'è niente di più difficile, più complicato e più lungo di un inventario di questo genere di fabbricazione.

Pur troppo le risultanze di questo inventario furono sconfortanti.

Il Consiglio di amministrazione, che si riuniva frequentemente in questi ultimi giorni, stabilì nella seduta di lunedì sera, 4 agosto, di presentare al Tribunale di commercio il bilancio sociale a tutto il 30 giugno, che fu difatti presentato il giorno 5 corrente.

Dal bilancio risulterebbe sulle L. 6,000,000 di capitale sociale ed un milione di riserva, solo L. 604,000 di attivo.

Assieme al bilancio fu pure presentata domanda per una *moratoria*.

La moratoria, secondo il nuovo Codice di commercio, autorizza i debitori a mettersi d'accordo coi creditori, onde prorogare di sei mesi tutto quanto accade dopo dichiarata la sospensione dei pagamenti, nella speranza che tale periodo di tempo sia sufficiente a rialzare le sorti di un'industria.

Pochi Istituti di credito di Milano, pochissime Banche private possono dire di non aver perduto nulla nella catastrofe della Fabbrica Lombarda. Moltissimi posseggono azioni della Società, e tali azioni, fino a pochi mesi sono, erano considerate, anche dalle persone più accorte, come un ottimo impiego di capitali.

Si assicura che una Banca abbia perduto mezzo milione; un altro capitalista ha perduto 700,000 lire. Il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione, il signor Enrico Andreossi, è creditore di 300 mila lire prestate senza alcun interesse. Uno dei sindaci ha prestato alla Società altre 300 mila lire.

Il 29 luglio erano già [illegible] tutti gli effetti per 600 mila lire che la Società non poteva pagare. L'Andreossi, il De Marchi ed il Villa, antichi azionisti della Società, sborsarono 100 mila lire ciascuno per far fronte agli impegni e ritardare una catastrofe che si credeva sempre possibile evitare.

Il banchiere Vogel, nella sua qualità di consigliere d'amministrazione della *Banca di Torino*, ebbe ad occuparsi molto, in questi giorni, della faccenda della Fabbrica Lombarda, ed anzi, in unione al direttore di quella Banca, ebbe a fare delle investigazioni.

Infatti la Banca di Torino va creditrice verso la Fabbrica Lombarda di una grossa somma, ma fortunatamente per la maggior parte di essa è garantita.

Se vi sarà un'azione legale da muovere al Consiglio d'amministrazione della Fabbrica Lombarda, questo compito l'assumerà il Consorzio dei creditori, il quale si formerà in questi giorni.

Contro il senatore Brioschi, presidente, continuano ad essere molto alte le grida.

LA SALUTE PUBBLICA

DA GENOVA.

8 agosto.

(*Gior.*) — In Val di Polcevera la popolazione è allarmata perchè l'autorità ha fatto accampare in questa valle le truppe reduci dal campo di Altare; una misura indiscutibile di prudenza e nulla più; eppure i buoni Polceveraschi, assecondati da alcuni sindaci, hanno protestato, guardando di mal occhio le truppe, quasichè avessero addosso il cholera; c'è da ridere davvero di questo spavento; quanto sarebbe meglio che tutta questa gente, la quale si allarma senza motivo, si pigliasse cura di combattere il cholera non già con ridicole opposizioni ai savi provvedimenti dell'autorità, ma col mantenere, sia nella persona che nelle abitazioni, quella pulizia che forma la miglior difesa contro il microbo! Se sapeste in quale stato di pulizia furono trovati alcuni Comuni sia di riviera, che lungo la Polcevera! Le relazioni dei dottori Du Jardin e Magnasco, mandati appositamente a fare un'ispezione, affermano che in alcuni Comuni i maiali fanno vita comune cogli uomini, ed i Cimiteri sono posti proprio nel bel centro del paese! Pulizia dunque e non vano paure!

* * *

Le notizie di Cairo, se non buone, sono consolanti per quanto riguarda l'isolamento in cui fu posta la frazione infetta, la propagazione del morbo è resa quasi impossibile. Speriamo che, guariti quei pochi casi, tutto ritorni nello stato normale di salute.

DA PECETTO.

8 agosto.

La autorità di Pecetto con indevolissimo zelo hanno preso le necessarie misure per quei provvedimenti che furono suggeriti dalla Commissione sanitaria e che devono servir di tutela per la pubblica salute.

Ma l'opera delle autorità pecettesi corre rischio di rimanere infruttuosa perchè il vicino Comune di Trofarello non cura con uguale sollecitudine la pubblica salute, specialmente per quanto riguarda le sue campagne e gli abitati sul confine. Si sono pubblicati manifesti, si è mandato sul luogo qualche persona punto punto competente, data qualche norma, e poi tutto tacque e nessuno vi pensa ormai: tanto che taluno si permette di macerare lino in acqua che scorre frammezzo all'abitato spargendo un fetore perniciosissimo alla salute pubblica.

Mi fu riferito che le autorità pecettesi hanno preso tutti i provvedimenti perchè questo non avvenga nel loro territorio, ma a che prova, lungi una cinquantina di metri sui confini di Trofarello, nessuno pensa ad impedire una tal cosa?

Sarà proibito, lo ammetto, ma la proibizione rimarrà lettera morta se si non penserà sul serio a fare eseguire un tal ordine. Tutti sanno che una quantità abbondante di sostanze organiche messa a macerare nell'acqua passando poi in putrefazione spande miasmi nell'atmosfera che non sono certamente antibolerici.

In queste campagne molto probabilmente non avremo la sgradita visita del morbo, poichè siamo troppo favoriti dalla natura e ci troviamo ai piedi di colline saluberrime, sotto condizioni climateriche eccellenti con acqua sanissima; ci raccontano i vecchi che in altre epidemie il nostro paese fu sempre salvo: ma è duro per questo minore il dovere di rimuovere quanto possa favorire lo sviluppo della malattia? Si è fatto molto, e dalle autorità e dalla popolazione, e di questo dobbiamo andare superbi; ma non basta, sarebbe assolutamente imperdonabile fermarsi a mezzo della via.

E a sperarsi che la Giunta di Trofarello penserà e provvederà a che la salute pubblica sia nel suo territorio convenientemente tutelata.

Maserno.

Il Comitato italiano a Marsiglia.

Marsiglia, 4 agosto.

(Derrato). — Finalmente si respira! Il termometro, dopo alcuni giorni di vento dal nord, si mantiene ad un discreto livello, oscillando fra i 25 ed i 30 gradi. Insieme a lui è sceso anche il livello della mortalità, e le medie, da otto giorni a questa parte, oscillano fra i 15 ed i 25, e fra i 50 ai 60 compresi i decessi ordinari.

* * *

Le variazioni da un giorno all'altro però sono sensibili, e per così dire sintomatiche. È raro infatti che il lunedì non si abbia un aumento nei decessi, aumento che devesi attribuire a qualche imprudenza ed a qualche eccesso di cui quella santa domenica è stata causa.

Questo popolino ha bell'avere la paura in corpo! giunto il giorno festivo crederebbe derogare se non facesse un po' gozzoviglia.

* * *

E fra questo popolino, bisogna riconoscerlo, l'italiano non occupa certo l'ultimo posto.

Non è dunque a stupirsi se, dopo esserci mantenuti a 4 per due giorni, notiamo oggi 12 italiani sopra 28 decessi cholerici. Quasi la metà. La forte proporzione del numero dei nostri nazionali fra le vittime dell'epidemia si spiega anche dalle ostinate superstizioni che hanno corso presso la gente del volgo, specie delle nostre provincie meridionali; cui difficilmente si arriva a far capire che i medici non avvelenano gli ammalati, che il cloruro di calce e l'acido fenico non sono sostanze inventate dal Governo per far morire la popolazione, e che le cure date in tempo ad un ammalato sono più fertili di risultati che il lumicino acceso davanti ad una madonna qualunque; e che almeno l'uno non deve andar senza l'altro.

Avant'ieri moriva nella via Sainte-Barbe, n. 41, una povera donna, certa Conti Maria, moglie di un tale Emanuelli. Alle 6 del mattino il figlio (un giovanotto sui 18 anni) se andava ad avvertire il Comitato di quartiere della *Rue Colbert* chiedendo un medico per constatarne il decesso. Quell'infelice, dietro le dichiarazioni della famiglia stessa, composta del marito, e di due o tre figlie dai 16 ai 20 anni, era stata colta dal male (dal periodo grave s'intende) fin dalla sera alle 8. Ebbene, la si lasciò priva d'ogni soccorso durante tutta la notte solo per paura che, chiamando un medico, l'avrebbe avvelenata!..

E fatti di questo genere si sono troppo sovente ripetuti da un mese in qua perchè non s'abbia a dar loro tutta l'importanza che hanno.

* * *

Il Comitato italiano di soccorso fu dunque bene ispirato quando giudicò opportuno di esortare con un pubblico manifesto i nostri nazionali a piegarsi alle prescrizioni igieniche raccomandate dall'autorità locale, per evitare una recrudescenza del morbo. E tale fu l'importanza che le autorità locali riconobbero in questo appello firmato dal presidente del nostro Comitato comm. Spagnolini, che il prefetto lo rivestì del suo visto e volle fosse stampato su carta bianca ciò che non si concede che agli atti ufficiali emanati dalle autorità del paese.

* * *

Ma se da un lato abbiamo luogo di essere soddisfatti dello stato sanitario di Marsiglia, d'altra parte vi spezza il cuore lo spettacolo del misero ed il numero ognor crescente degli infelici cui questo Comitato deve porgere aiuto. Già più di 180 famiglie italiane colpite dal morbo si fecero inscrivere ed ottennero un primo soccorso, ed altrettante, che le attuali circostanze gettarono nello squallore per la mancanza di lavoro, furono sussidiate. Un tal numero, già rilevante, non è che il principio, poichè non si deve dimenticare che quasi tutte furono le famiglie italiane colpite dal cholera, e che tutte, o quasi, appartengono alla classe operaia; per cui il Comitato avrà fatica, malgrado le somme che la patria generosità continua a fargli pervenire, a sollevarle tutte in modo efficace.

Incredibile intanto è l'attività spiegata dai membri tutti del Comitato, e superiore a qualunque elogio l'abnegazione dei membri della Commissione esecutiva, i quali, trascurando gl'interessi loro, sacrificando l'intera giornata, si sono esclusivamente dedicati a quest'ardua e disastrosa missione. Primo fra gli altri si distingue il cav. Carlo Vernoni, vice-presidente, che, con un'energia non comune, con un zelo ed un'attività impareggiabili, tutto dirige, tutto sorveglia, informandosi dei bisogni di ciascuno, ed accompagnando i sussidi che distribuisce di savi ed amorevoli consigli, di paterne esortazioni, di parole di conforto e di speranza per quegli sventurati colpiti dalla sciagura.

* * *

Nè a questo si limita il compito del Comitato. Difficoltà insormontabili si presentavano per procurare ai lattanti orfani di madre una nutrice, per assicurare l'alloggio, il vitto e la sorveglianza ai minorenni che rimasero senza genitori. A tutto questo provvide il Comitato, generosamente secondato dal prefetto signor Cazelles cui non vanno risparmiati gli elogi in questa circostanza. Si ottenne poi prima la loro ammissione immediata a quest'Ospizio di maternità (riservato ai soli francesi) dietro pagamento delle spese a carico del Comitato. Poi secondi furono impartiti gli ordini necessari acciò venissero ricevuti senza ritardo alcuno all'Ospizio di carità, in attesa delle formalità necessarie per il loro rimpatrio, giusta le convenzioni internazionali.

* * *

In mezzo a tanta operosità, a tanta abnegazione, a tanto patriottismo da parte di un nucleo d'italiani veramente degni di questo nome, è doloroso il dover constatare la facilità con cui certi giornali d'Italia (il *Roma* fra gli altri) accolgono le corrispondenze dettate dalla gelosia e dalla mala fede di questi loro *reporters* (fortunatamente pochi) che ad altro non si consacrano, durante l'epidemia, che a censurare e denigrare gli atti dei loro nazionali che si sacrificano all'interesse comune, innalzando la calunnia e la maldicenza al grado di opera meritoria.

Gli è così che il Sileno, corrispondente di un giornale di Torino e del *Roma*, scriveva a quest'ultimo giornale che certa famiglia Ruini, sprovvista di mezzi, era stata respinta e dal Consolato e dal Comitato, senza ottenere un soccorso; mentre il *Ruini* e la sua numerosa famiglia fu rimpatriata fino dal 26 luglio a cura e spese del Comitato stesso e provvista di un sussidio in denaro durante il viaggio.

Che la famiglia *Popeschi*, raccomandata a questo Comitato dal Circolo dei Popoli Latini e largamente soccorsa dallo stesso, fu segnalata come rimandata senza soccorso alcuno.

Tale condotta, che certo non fa onore nè al nostro giornalismo, nè al nostro nome di Italiani, meritava di essere segnalata per mettere in guardia i giornali del Regno sulla scelta dei loro corrispondenti.

Per gl'Italiani di Marsiglia

Riporto della lista precedente	L.	1024 [illegible]
Dott. G. B. Bornui	»	20 —
Abram Leon Foa	»	10 —
Crespi Gaetano	»	5 —
Avv. Riccardo Motta, vice-console di S. M. il Re d'Italia	»	10 —
Raccolte al pranzo d'addio datosi presso i laghi di Avigliana al sig. avv. Ruscazio Carlo agente delle tasse	»	15 —
	Totale L.	1081 05

Comitato di soccorso per gli Italiani danneggiati dal cholera.

III. *Lista* delle somme pervenute a questo R. Consolato provenienti dalle sottoscrizioni aperte dai giornali d'Italia dietro appello del Comitato della Stampa italiana in Marsiglia:

Municipio di Brescia	Fr.	300 —
Giornale *La Perseveranza* di Milano (2° invio)	»	1,231 —
Id. *Gazzetta del Popolo* di Torino (7° invio)	»	1,927 —
Id. *Il Fanfulla* (2° invio)	»	11 50
Id. *Gazzetta del Popolo* di Torino (8° invio)	»	817 —
Id. *La Provincia* di Cremona (1° invio)	»	69 70
Id. *L'Araldo* di Como (1° invio)	»	56 —
Id. *L'Euganeo* e Comitato Padovano	»	1,096 66
Id. *Gazzetta del Popolo* di Torino (9° invio)	»	1,683 40
Municipio di Biella e Conferenza Parchetto	»	331 —
Banco di Napoli	»	3,000 —
Città di Roma	»	5,000 —
Camera di commercio ed arti di Torino (2° invio)	»	500 —
Totale terza lista	Fr.	15,107 30
Ammontare lista precedente	»	17,875 05

Totale al 1° agosto 1884 Fr. 32,982 35

Marsiglia, 1° agosto 1884.

N.B. Nella suddetta somma vanno comprese le seguenti largizioni pubblicate dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

S. A. R. il Principe di Carignano	Fr.	1000
» il Duca d'Aosta	»	500
» il Duca di Genova	»	500

Il Comitato.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(6)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

III.

(Seguito).

S'erano messi a tavola. I pezzi grossi di Breuil ed i parenti più prossimi erano sedati al centro, presso gli sposi; i giovani e le ragazze erano radunati a uno dei capi della tavola, felici di sfuggire alla riserva che loro imponeva la presenza dei vecchi; all'altro capo, i parenti poveri, i fanciulli e gli invitati di minor considerazione avevano preso posto alla rinfusa. Le serve, in grembiale con pettorina ornata di coccarde turchine e rosa, portavano a braccia tese grossi piatti di cibi. Le coscie di capretto cotte al forno s'alternavano con piramidi di coniglio a guazzo, e con vaste insalatiere in cui le anguille della Charente nuotavano in una salsa al vino. Un profumo di carni arrostite mescolavasi ad un acre odor di cipolla. Il vino nero d'Angoumois veniva versato a bicchieri colmi, ed i convitati lo tracannavano lentamente con grandi smorfie di soddisfazione.

Il primo attacco fu solenne e silenzioso; ma a poco a poco le lingue si snodarono, e allegre ciarle vennero a condire ogni boccone; ma fu un'allegria temperata, senza violenti schianti di risa e senza parolone grasse. Il contadino del Poitou è raccolto e discreto nella gioia; meno abituato dei campagnuoli del nord e del mezzodì alle baldorie, assapora un più lauto pranzo con una beatitudine concentrata, contentandosi di esprimere la sua gioia con un voluttuoso sbatter di lingua ed un furbo ammiccar degli occhi. Anche quando il vino gli scalda il cervello, mantiene sempre un certo riserbo, e non si abbandona mai ad una loquacità intemperante.

Stefano verificava a proprie spese l'esattezza di questa osservazione. Mentre Celestino e Secondina, illuminati dall'aurora del loro primo giorno di nozze, si sussurravano tenere parole all'orecchio, il giovane Maugars aveva cercato di stringere conversazione coi coltivatori che gli sedevano a fianco e di fronte; notò ben presto che gli rispondevano con un tono in cui c'era forse più riserbo che rispetto. Con lui, i contadini avviluppavano le loro parole con mille prudenti precauzioni. I loro sguardi, quando egli li interrogava, avevano qualche cosa di obliquo e di timido; qualche cosa della fisonomia del gatto, che chiude gli occhi per farsi credere addormentato e abbassa le orecchie e di quando in quando guarda di sottecchi da qual parte dovrà andare appena gli avranno voltata la schiena. — Non appena Stefano prendeva a parlare cogli sposi, i vicini davano libera stura ai loro discorsi, e i mezzadri si scaldavano a parlare del prodotto del gran saraceno o della meliga; ma se per caso il giovane, ridiventato attento, tentava d'intrometterе una sua parola, le conversazioni si fermavano, le persone si scambiavano rapidi cenni d'occhio, le labbra assumevano un'espressione di diffidenza e le risposte diventavano evasive.

Stanco di sprecare inutilmente la sua cortesia, Stefano aveva finito per limitarsi alla parte di osservatore silenzioso. Trovava un vero interesse a studiare le fisonomie un po' grossolane di quelle persone, che avevano per principale preoccupazione quella di mangiar bene e bere altrettanto. Le guancie cominciavano ad imporporarsi, e le ossute mandibole masticavano lentamente la carne dei capretti arrostiti. L'animazione interna, congiunta alle calde ondate che entravano nella gran camera dalle finestre aperte, imperlava con una rugiada di sudore le tempia dei convitati. Le donne avevano attaccato con una spilla il tovagliolo al busto, e rialzate le gonne per non macchiarle.

In fondo, attraverso un leggiero vapore che saliva dai piatti, Stefano scorgeva il gruppo più vivace e più espansivo dei compagni e delle compagne d'onore, e, in mezzo ad essi, la testa nuda di Teresa Desroches.

Essa, evidentemente, si divertiva con tutta schiettezza e ci metteva il cuore; la sua pelle lattea s'era leggermente suffusa di rosa, i suoi occhioni neri sorridevano, e di quando in quando, le sue labbra rosse s'aprivano per rispondere con una risata agli scherzi rustici del suo vicino Jousset. Stefano la trovava veramente bella, e ciò raddoppiava in lui il dispetto che gli cagionava l'avversione così pronunciata di quella fanciulla.

All'arrosto era succeduto il pospasto. Le serve, col viso infocato ed un po' stanche, avevano portato le torte al formaggio, le torte al frutto, e colmi panieri di prugne. Due vecchie avevano cantato con voce tremante *la canzone della sposa*, ed i giovani, già stanchi di essere stati per tanto tempo seduti, cominciavano a dimenarsi sulle loro panche, quando d'un tratto si intese nel cortile il suono nasale della piva e la nota stridula del violino. Allora tutti i giovani si slanciarono fuori, e non restarono più intorno alla tavola, cosparsa d'avanzi che i vecchi a cui il vino aveva reso pesante la testa e pieghevoli le gambe.

— Ed ora, viva l'allegria! Andiamo a ballare! — esclamò Celestino, trascinando Stefano verso il granaio in cui i musicanti erano appollaiati sopra una gran botte.

Non c'era posto per tutti, l'onda dei danzatori veniva fin nel cortile, ove le coppie si dimenavano sotto la sferza del sole. Mentre il violino e la piva suonavano una vecchia aria campagnuola, le fanciulle, rosse come garofani sotto le loro cuffie bianche, giravano lentamente a braccetto coi giovani. Piccoli ciuffetti di capelli uscivano sotto il pizzo delle cuffie, e la loro pezzuola, appuntata assai basso sul dorso, lasciava vedere, dividendosi sulle spalle, le linee della nuca e del collo. Per preservare le loro vesti dall'amido contatto delle mani dei ballerini, avevano legato il fazzoletto intorno alla vita. I fichi ed i sorbi piantati contro il muro gettavano su quei giovani volti l'ombra del tremolio delle loro foglie irrequiete.

Una delle più instancabili ballerine era Teresa Desroches. Essa non si prendeva un momento di riposo e si compensava della lunga reclusione nella casa di via Luigi XIII, non lasciando passare un ballo. Svelta, leggiera, elastica, pareva non toccasse il suolo; l'aria libera l'inebbriava, e le labbra e gli occhi le sorridevano. C'era ancora della petulanza infantile nella grazia un po' selvaggia colla quale ballava in cadenza. Tutta dedicata a quel piacere, essa non rifiutava alcun ballerino, dando una parte uguale di buonumore e di cordialità a tutti quelli che venivano ad invitarla. Solo essa mostrava di fuggire uno dei convitati: Stefano.

Parecchie volte Stefano aveva cercato di raggiungerla; ma essa gli sfuggiva, oppure chiamava presso di lei, come a tutela, l'inevitabile Jousset. Indispettito per la cattiva riuscita dei suoi tentativi, il giovane risolvette di prendere la sua parte di piacere senza darsi alcun pensiero di quella personcina piena di rancore. Gli piaceva il ballo, aveva dello slancio ed era buon ballerino; perciò le fanciulle del Breuil e di Saint-Saviol si mostravano per lui meno crudeli della signorina Desroches. A sua volta, egli dimenticò i suoi fiaschi, inebbriandosi di salti e di musica.

Una sola volta il caso lo ricondusse presso Teresa. La sera era già inoltrata; il sole s'era stancato d'illuminare quei giovani in festa, ma essi non si erano stancati di ballare; il suonator di piva soffiava sempre nel suo sacco, e le coppie saltavano allegramente nel cortile, in cui la luna s'era incaricata di sostituire il sole. La signorina Desroches si era fermata per prender fiato, e colla schiena appoggiata contro uno stipite della porta del granaio, si faceva aria con un mazzo di foglie di fico.

— Non ho ancora avuto il piacere di ballare con voi, signorina — disse improvvisamente Stefano sbucando dall'ombra del granaio.

Essa voltò su di lui gli occhi neri che splendevano al chiar di luna, e le sue sopracciglia si corrugarono.

— Davvero, signore? — rispose essa in tono breve e affettando indifferenza.

— I musicanti stanno per riprendere. Volete che balliamo insieme?

— Grazie, sono impegnata dal signor Jousset.

— Sempre perciò! — disse ironicamente Stefano.

— Sempre! — rispose ella sullo stesso tono.

— Il signor Jousset è fortunato.

— Che volete, signor Maugars, a questo mondo non si può aver tutto!

— Baratterei quello che ho con lui.

La fanciulla crollò il capo con movimento d'impazienza ed una smorfia sprezzante.

— Forse il cambio a lui non piacerebbe.

— E voi, senza dubbio, me glielo consiglierete? — rispose il giovane, tirato a quel giuoco.

— Io?... No, certamente, signor Maugars! E s'allontanò.

Questa volta l'intenzione d'offesa era troppo precisa perchè Stefano potesse ancora avere un dubbio sui sentimenti della sua interlocutrice.

— Ragazza scortese e screanzata! — mormorò egli dentro di sè, abbandonando quel posto.

Quel nuovo smacco l'aveva irritato, ed il ballo non lo tentava più. Si fece condurre alla camera che Celestino gli aveva riservata, e si coricò.

(*Continua*).

ESTERO

Il Congresso di Versailles.

Parigi, 5 agosto.

(R. R.) — Vi avevo lasciato prevedere nella mia ultima corrispondenza sul Congresso che questo sarebbe stato tumultuoso e violento. Misericordia! Dopo la seduta di ieri si può affermare che mai si vide in nessuna assemblea del mondo uno scandalo simile. I famosi *repaires* di Gambetta, le sedute delle sale comunarde Lovis, Rivoli, ecc., ecc., sono un nulla rimpetto a quella cui abbiamo assistito.

La seduta di ieri, dal tocco alle 6 1/2, non è stata che un lungo tumulto — grida, ingiurie, minaccie — e la discussione del progetto di revisione non è stata neppure incominciata, ed è appena oggi che si procederà alla nomina della Commissione.

Infelice Le Royer! è la Costituzione che gli ha conferito la presidenza; ma come può questo povero vecchio, malgrado le sue incontestabili qualità, dirigere le discussioni di un Congresso di 900 persone, fra le quali vi sono tanti esaltati?

Il Congresso pareva un immenso manicomio, sezione dei pazzi furiosi. Non c'è che un solo mezzo per impedire quello che abbiamo visto ieri: la camicia di forza e un battaglione di pompieri colle rispettive pompe.

Ve l'ho già detto; quello che si sta rappresentando a Versailles è una commedia, le cui parti sono state distribuite già da lungo tempo. La maggioranza della Camera e del Senato è assolutamente venduta al Governo. Prezzo di questo baratto: promesse di candidature ufficiali e le tante sinecure per gli amici ed i parenti dei venduti.

C'era da sperare che si sarebbero almeno salvate le apparenze, ma così non fu, e si è visto ieri distribuire ai membri del Congresso la lista *stampata* della Commissione che si doveva nominare. Poco mancò non si distribuisse, nello stesso tempo, la relazione bell'e pronta della legge quale la escogitò il Governo.

C'è da chiedersi come non si sia venuto a vie di fatto. Ciò non toglie che abbiamo assistito ad uno scandalo incancellabile. Il presidente aveva dato la parola a Ferry per deporre il progetto di legge prima che gli Uffici fossero nominati. Tutti fecero allora osservare che prima d'ogni altra cosa era necessario che l'assemblea fosse legalmente costituita. Ma Ferry, malgrado gli urli, le grida ed il fracasso indiavolato, rimane alla tribuna, la quale viene scalata da Andrieux.

Per dieci buoni minuti i due deputati son rimasti rimpetto l'uno dell'altro nella posizione di due cani che si disputano un osso, in mezzo agli applausi, ai fischi, alle grida assordanti di mille persone. Tutto ciò minacciando di andare per le lunghe, il [illegible] Le Royer ha dovuto coprirsi e sospendere la seduta.

Nè crediate che esageri; bisogna aver assistito a simili [illegible] per crederci; e nessuno può farsi un'idea del tumulto di ieri. E dire che erano presenti oltre ottocento persone ragionevoli, istruite, e, per giunta, rappresentanti di una nazione di circa quaranta milioni d'abitanti!

Non mi fermerò di più sul racconto delle insanità di cui sono stato testimone. Eccone i risultati.

La proposta dell'on. Testelin, tendente a rinviare ad una Commissione di [illegible] membri, eletti a scrutinio di lista, il progetto di revisione della Costituzione, approvato separatamente dalla Camera e dal Senato e presentato dal Governo, è stato adottato, malgrado l'opposizione della Destra e della Sinistra Estrema e malgrado un brillante discorso di Clémenceau.

***

Oggi, 5, la seduta si è aperta alle ore 1,10; tutto fa prevedere che ricominceranno le scene di ieri. L'Assemblea è molto agitata e l'atmosfera parlamentare è satura d'elettricità.

Il deputato Bourgeois sale alla tribuna e prega i colleghi di calmarsi; dice che l'Assemblea nazionale ha perduto la nozione delle abitudini parlamentari. Nessuno dà retta all'oratore e la sua voce si perde in mezzo alle animate conversazioni dei suoi colleghi.

Fanno quindi varie rettifiche Laisant, La Rochefoucault e Dupony.

Il deputato Périn dice che: dacchè l'Assemblea nazionale è riunita, si assiste ad uno strano spettacolo. Una campagna d'ostruzione contro il suffragio universale è condotta dal Governo. (*Il tumulto cresce*)

Il conte Douville-Maillefeu mostra i pugni a Testelin che aveva interrotto.

La campana presidenziale [illegible] a stormo. Sono le [illegible] ed io corro ad impostare questa mia lettera.

Se continua di questo passo, è inutile il dissimularlo, si verrà a vie di fatto.

Eppure con questo caldo (34° all'ombra) si dovrebbe essere proposi a restare tranquilli!

UN CONSOLE IRREDENTISTA!

I giornali svizzeri hanno risollevata una questione che, a nostro debole avviso, non merita *cet excès d'honneur*: la questione irredentista ticinese.

Diede appiglio a questo fatto la pubblicazione di due opuscoli che portano lo stesso titolo: *Svizzeri o Italiani?* uno dei quali vuolsi ne sia autore l'ing. Grecchi, console italiano a Lugano.

Questo console protestò già nello scorso febbraio contro simile accusa, ma ora i corrispondenti della *Basler Nachrichten* e del *Bund* si dichiarano aver veduto le lettere che il predetto sign. console scriveva ad un amico suo in Correggio d'Emilia, dalle quali risulta che egli corresse le bozze dell'opuscolo incriminato e diede gl'indirizzi delle persone che in Lugano dovevano incaricarsi della vendita: i signori Natale Imperatori e Beltoni detto *Fega*. »

Alle accuse dei due fogli svizzeri il Grecchi risponde nuovamente con una lettera pubblicata nella *Gazzetta Ticinese* del 4 corrente, ma la fa in termini tali che il rappresentante d'una nazione non dovrebbe usare mai.

Noi deploriamo sinceramente questo incidente e crediamo che unica soluzione sia il ritiro del console Grecchi da Lugano prima ancora che il Governo federale svizzero gli ritiri l'*exequatur*. In tal modo l'Italia proverà che essa non vuol assumere la responsabilità degli atti d'un funzionario imprudente.

In quanto al movente della questione crediamo opportuno ripetere ai nostri vicini che l'Italia non pensò mai di annettersi il Canton Ticino. Di clericali ne abbiamo già abbastanza e non abbiamo bisogno d'aggiungervi gl'intransigenti di Bellinzona.

Secondo un dispaccio da Bellinzona alla *Neue Zürcher Zeitung* il ministero italiano avrebbe invitato il cav. Grecchi a dimettersi.

Se la notizia è vera ci congratuliamo coll'on. Mancini per la decisione presa.

Reati e Pene

L'avventuriera.

Nel gennaio del corrente anno giunse a Nizza una signora tedesca sui cinquant'anni, accompagnata da una bellissima ragazza sui 17 anni e da un [illegible] anni.

Ella si dava il nome di principessa Ildegarda Rixinger, vedova del signor Palzer, industriale americano, che, morendo, aveva avuto lo spirito di lasciarle — a detta di lei — qualche milioncino da spendere.

Albertina, la bella fanciulla, passava per sua figlia e così pure il bambino Arturo.

***

Appena arrivati, presero alloggio nella stupenda villa Clementina che è sulla *Promenade des Anglais*, e li cominciarono a sfoggiare un lusso, un'eleganza che ben presto li portò alla dignità di gente alla moda, e coi loro ricevimenti riuscirono a farsi centro della più scelta società di forestieri.

Dopo qualche tempo giunse in casa loro un bellissimo giovane, certo Guglielmo Hilbelbauer, ricco industriale d'Ostrau, che la vedova diceva d'aver conosciuto in uno stabilimento di bagni in Austria; e lo presentava come promesso sposo di Albertina; mentre annunciava il matrimonio da un giorno all'altro. Ma Hibelbauer, senza disturbare il sindaco, il parroco e gli amici, prese con sè la ragazza e se la condusse ad Ostrau.

***

La vedova, rimasta a Nizza, continuò la sua vita splendidissima. Ma, purtroppo, il fumo non corrispondeva all'arrosto.

Il lusso fatto sino ad allora non era stato pagato che in piccolissima parte, e lo continuava sul credito e sulle risorse del giuoco. Ma, d'un tratto, la dea fortuna le girò le spalle, ed in una sera la nostra tedesca d'imposto principesco, perdette al *trente e quarante* qualche diecina di migliaia di lire.

Fu allora che i creditori si allarmarono e gli mandarono le note che non furono pagate; e fu allora che si capì a Nizza che la Rixinger non era che una delle solite avventuriere.

Il giorno 7 aprile i camerieri dormienti dal palazzo principesco accorsero alle grida d'*aiuto*, nella sua stanza e la trovarono gemente sul letto, con una arteria tagliata, sopra una grande macchia di sangue. Le giaceva a fianco il bambino soffocato.

Si fece fasciare il braccio, quando giunse l'autorità, disse che rivoltandosi nel letto aveva sventuratamente soffocato il bambino e che perciò aveva tentato di suicidarsi.

Ma il bambino era stato soffocato da lei e ciò si scoperse in un coi misteri della vita di questa donna cattiva.

Nativa di Monaco di Baviera, fu a quindici anni mantenuta di re; capriccio regale che durò appena due anni.

Entrata nella vita per quella porte dorate, in quella via di cortigiani e di splendori, non volle più fermarsi e proseguì sino in fondo. Bella e perversa e piena di talento trovava le sue risorse nella bellezza e nel suo malgenio e diventò avventuriera emeritissima, lasciando più d'un morto senza penne e più d'un cuore disilluso, lungo la strada avventurosa.

Ma col crescere degli anni la risorsa della bellezza, che [illegible] il rischio per i merli, cessava, e non le restava che l'ingegno; e così divenne emerita truffatrice, impareggiabile falsaria e ladra, qualità queste che le procurarono per lungo tempo vitto ed alloggio gratuito in varie carceri d'Europa.

***

Scontata l'ultima pena tornò a Monaco di Baviera, prese con sè l'Albertina, figlia naturale d'una [illegible] sorella, e riparti per il mondo.

Con questa nuova fonte di risorse prese la fortuna da un altro verso, e assunto il titolo di principessa fece il giro dell'Austria e della Boemia, da uno stabilimento di bagni all'altro, portando dovunque le nuove pose di virtù materna. E fu in una di queste case che conobbe il giovine Hibelbauer, che si innamorò della ragazza e la seguì poi a Nizza.

Entrato nelle confidenze della [illegible] in erba, le disse di aver avuto un bambino da un'altra donna, la quale, per vendicarsi dell'abbandono, saputo della sua nuova relazione con Albertina, glie lo maltrattava.

La principessa si offerse di ritirarlo e di presentarlo in società come un suo figlio..... ritrovato.

Così fu che la vecchia acquistò un grande ascendente nell'animo d'Hibelbauer; e fu valendosi del nome di lui, persona ricchissima, che ottenne i crediti. In una sola volta comprò 90,000 lire di gioielli che rivendette per 40,000.

***

Dopo la partenza del giovane, i creditori incalzavano, e la Rixinger gli scriveva di mandar quattrini perchè altrimenti gli maltratterebbe il bambino. Ma lui, che forse aveva già penetrato gli orridi misteri di quella donna, rispose una sola volta mandando appena un migliaio di lire. Una goccia d'acqua nel deserto.

Ella scrisse ancora e nell'ultima lettera concludeva:

« *O voi mi mandate il danaro o lo trucido il vostro Alfredo.* »

E tenne la parola quella infame!

La Corte d'assise la condannò a 10 anni di reclusione. — Toni-Ras.

Arti e Scienze

Giovedì, 7 agosto

Ancora sulla messa-funerale di Carlo Alberto. — Un nostro corrispondente da Roma ci scrive:

« Permettetemi ancora una spiegazione sopra la scelta del maestro che doveva scrivere la musica per la solenne messa funebre annuale che si celebra nella vostra Torino in onore di Carlo Alberto.

« Io vi annunciai prima che il maestro prescelto dalla R. Accademia di Santa Cecilia era stato quest'anno il prof. Grilli del Liceo di Pesaro. Poscia voi correggeste e mi smentiste, annunziando che l'incarico onorevole era stato dato al maestro Deschamps; adesso vi prego ricorreggere una terza volta e per amore di giustizia debbo soggiungere che avevano del vero l'uno e l'altro annunzio, ma non erano esatti nè l'uno nè l'altro.

« Al concorso per la messa si erano presentati dieci bravi maestri; primo e più meritevole fra essi era stato giudicato realmente il prof. Grilli. Subito appresso a lui veniva distinto per valore il prof. Deschamps.

« Si annunciò pertanto al prof. Grilli a Pesaro la scelta di lui fatta fra i dieci concorrenti.

« Il prof. Grilli l'inverno e la primavera scorsi ebbe lunga e grave malattia; perciò dovette rinunciare immediatamente all'opera affidatagli.

« Dopo la rinunzia del Grilli, fu invitato il Deschamps, a cui, evidentemente, fu taciuta la prima nomina, e fu scritto ch'egli era stato prescelto fra nove concorrenti. Difatti, ritiratosi il Grilli, non eran più che nove.

« E il Deschamps riuscì a comporre quella messa che voi avete ascoltata.

« Ecco la verità esatta; e così ecco soddisfatto al precetto: *unicuique suum*.

« Non occorre dirvi che la musica del Grilli, ottimo e sperimentato maestro compositore, oggi insegnante al Liceo Rossini di Pesaro, avrebbe certamente confermata la bella rinomanza che si è acquistata nell'arte musicale. »

Giornalismo milanese. — Arturo Colautti, redattore capo dell'*Italia*, con una brillante lettera, indirizzata al direttore di quel giornale, si accomiata dal giornalismo politico, dichiarandosi stanco della [illegible] politica quotidiana e attratto dal fascino dell'arte. Nel Colautti il giornalismo milanese perde un ingegno eletto, un carattere nobile, un cuore di patriota. Per compenso — checchè il Colautti modestamente ne dica — ne avvantaggiano le lettere, nelle quali egli ha recentemente affermato l'originalità dell'arte sua con lo splendido successo [illegible] *Fidelia*. Mentre deploriamo la... direzione, mandiamo al collega ed amico i nostri più cordiali auguri.

Teatro Alfieri. — La Compagnia Tomba rappresenterà stasera l'operetta di Leone Vasseur: *Il diritto feudale*, già rappresentata al teatro Balbo.

Teatro Balbo. — Il nuovo ballo del Raulo: *La Dea benefica*, è più tutto ieri sera, ma non ha entusiasmato. Si tratta del solito amore contrastato e della solita Dea che viene in aiuto dei poveri mortali ed aggiusta le cose in modo da contentar tutti.

I ballabili non offrono grande novità, le scene mimiche sono quelle di tutti i balli, in cui c'è l'amore per introduzione e l'amore per fine.

Incontrarono più di tutti il favore del pubblico una nuova tela dello scenografo Basio e la coppia danzante.

La prima ballerina, sig.a Consuelo De Labruyère, si distinse moltissimo e venne chiamata più volte al proscenio col ballerino Guerra.

Arena Torinese. — Questa sera avrà luogo la beneficiata del distinto primo attore cav. Francesco Ciotti [illegible] commedia storica in 4 atti di Paolo Ferrari: *La satira e Parini*.

I nostri auguri al valente artista.

Circo Wulff. — L'annuncio della lotta romana fra l'atleta Christol ed il dilettante Gisleri chiamò molto pubblico al Circo Wulff; ma la gara non destò l'interesse della precedente, [illegible] perchè il Gisleri non si mostrò abile lottatore, e sia perchè la lotta durò pochissimo colla piena vittoria del Christol.

Questa sera invece, ripetendosi la gara di forza fra Christol ed il dilettante della prima sera, l'interesse sarà certamente maggiore. A questa sera adunque.

Teatri di fuori. — Ci scrivono da Genova che a quel teatro Alfieri ottennero completo successo le scene popolari del Verga: *Cavalleria Rusticana*, interpretate dalla Compagnia Pietriboni.

La Fantechi-Pietriboni, la Tessero-Bozzo, il Pietriboni, il Cristofari vennero applauditissimi.

CRONACA

Giovedì, 7 agosto

Movimento della popolazione di Torino [illegible] luglio 1884 in confronto del corrispondente mese 1882 e 1883.

Atti di nascita 1882 Num. 655 — 1883 Num. 676 — 1884 Num. 775.

Atti di morte 1882 Num. 535 — 1883 Num. 624 — 1884 Num. 579.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 140 — 1883 Num. 159 — 1884 Num. 135.

Atti di matrimonio 1882 Num. 107 — 1883 Num. 124 — 1884 Num. 126.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1882 Num. 2 — 1883 Num. 1 — 1884 Num. 2.

Nei primi sette mesi 1884, in confronto del corrispondente periodo 1882 e 1883:

Atti di nascita 1882 Num. 4481 — 1883 Num. 4769 — 1884 Num. 4812.

Atti di morte 1882 Num. 4354 — 1883 Num. 4498 — 1884 Num. 4851.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 1189 — 1883 Num. 1174 — 1884 Num. 1137.

Atti di matrimonio 1882 Num. 1132 — 1883 Num. 1150 — 1884 Num. 1146.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1882 Num. 10 — 1883 Num. 11 — 1884 Num. 7.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di luglio:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili	N°	94
Fra celibi e vedove	»	8
Fra vedovi e nubili	»	13
Fra vedovi e vedove	»	11
Totale	N°	126

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi	N°	99
Dal solo sposo	»	23
Dalla sola sposa	»	3
Non sottoscritti dagli sposi	»	1
Totale atti	N°	126

Matrimoni fra [illegible]

Fra cugini N° 3

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Morti d'anni 7	Non residenti a Torino
Dal 1° al 6 agosto 1883.	85	55	140	60	0
Dal 1° al 6 agosto 1884.	73	45	118	32	4
6 agosto 1883	17	8	25	9	2
6 agosto 1884	11	3	14	7	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Consiglio provinciale di Torino. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 11 agosto corrente, a mezzodì, nella consueta sala delle sue adunanze.

L'ordine del giorno è il seguente:

Elezione dell'ufficio di presidenza.

Elezione di dieci membri della Deputazione provinciale, dei quali sei scaduti in via ordinaria e quattro in via straordinaria.

Elezione di varii membri di Giunte e Commissioni.

Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1883.

Progetto di bilancio della Provincia per l'anno 1885.

Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

Proposta di onoranze alla memoria di Quintino Sella — relatore Nigra.

Determinazione del concorso della Provincia nella costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia — relatore Mondino.

Proposta di risoluzione della vertenza col concessionario della tranvia Torino-Leyni-Castellamonte — relatore Nigra.

Instanza della Società Solferino e S. Martino per concorso all'erezione di un monumento a re Vittorio Emanuele II in S. Martino — relatore Nigra.

Instanza del Comune di Candiolo per segregazione dal mandamento di Orbassano ed aggregazione a quello di Moncalieri — relatore Colombini.

Instanza del Comune di Vidracco per segregazione dal mandamento di Vistrorio ed aggregazione a quello di Castellamonte — relatore Dalloste.

Instanza dei Comuni di Lombardore e Rivarossa per segregazione dal mandamento di Volpiano ed aggregazione a quello di San Benigno — relatore Pinchia.

Instanza di abitanti delle frazioni Les Balmes, Eon Superiore e Rosfore per segregazione dal Comune di Gressoney St-Jean ed aggregazione a quello di Gressoney La Trinité — relatore Frola.

Instanza di elettori della frazione Fontane per segregazione dal Comune di Praly ed aggregazione a quello di Salza.

Instanza dei sindaci di Favria, Andrate, Chiaverano e Bollengo per abolizione di servitù di pascolo e di legnatico — relatore Chiaves.

Comunicazioni relative all'*Omnibus stradale* della Provincia.

Proposta di riforma dello statuto della pia Opera della Maternità di Torino.

Instanza per trasferimento della sede comunale di Quart.

Domanda del Comune di Mathi per segregazione dal mandamento di Lanzo ed aggregazione a quello di Ciriè.

Domanda del Comune di Chiusa San Michele per segregazione dal mandamento di Avigliana ed aggregazione a quello di Condove.

Instanza del Comune di Vayes per segregazione dal mandamento di Bussoleno ed aggregazione a quello di Condove.

Mentoulles — Instanza di abitanti della borgata Chambon per essere aggregata al Comune di Fenestrelle.

Cantalupa — Domanda degli abitanti della frazione San Giusto per aggregazione al Comune di Frossasco.

Nuptialia. — Ci scrivono:

« Ieri venne celebrato nella nostra città il matrimonio del cav. Giuseppe Prola, caposezione al Ministero della marina, colla signorina Ida Beltramo, figlia del maggiore cav. Beltramo, della Casa del Duca di Genova.

« Testimoni per lo sposo erano il comandante conte Serra ed il comandante cav. Fameni, della regia marina; per la sposa il cav. Beltramo (zio della sposa) ed il signor Licia. »

Festa delle operaie addette alla Manifattura tabacchi. — La Società esterna di mutuo soccorso fra le operaie della Manifattura tabacchi di Torino, inaugurando domenica, 17 agosto, la propria bandiera, inviò alle consorelle la seguente circolare:

Le operaie della Manifattura dei tabacchi di Torino, convinte che tanto all'uomo quanto alla donna del popolo spetta il dovere e il diritto di cooperare alla redenzione economica e civile della grande famiglia operaia, si costituirono il 1° marzo 1883 in libera Associazione, inspirandola ai principii del mutuo soccorso.

Il vessillo del Sodalizio che ne concreta il programma colle parole: *Libertà, Famiglia e Lavoro*, e nel motto: *L'avvenire degli operai sta nell'Associazione*, verrà solennemente inaugurato domenica 17 agosto.

Ciascun operaio Sodalizio è invitato ad intervenire alla popolare festa, che è un inno al lavoro e all'onore.

Nella certezza che non mancherete a questa festa inaugurale ed a cementare sempre più quei vincoli di fratellanza, che unir debbono la grande classe operaia, anticipatamente vi porgiamo i ringraziamenti.

Salute e fratellanza.

Per la Società
La consigliera di turno
Teresa Maria.

La segretaria
Maria Margherita.

Le Società che non avessero ricevuta la circolare sono pregate di tenersi invitate dalla presente pubblicazione.

Ecco il programma della festa:

Ore antimeridiane. — Dalle 7 alle 10 ricevimento delle Società consorelle nel locale sociale, gentilmente concesso dalla Società Democratica Subalpina, via Maria Vittoria, N. 27.

Ore 11. — Partenza del corteo per la sala d'inaugurazione e visita al Sindaco con accompagnamento del concerto musicale.

Ore 12. — Presentazione del vessillo e cerimonia d'inaugurazione.

Ore pomeridiane. — Terminata l'inaugurazione, partenza per recarsi al pranzo sociale (Ristorante Chiari e Rossi).

Dopo il pranzo, ballo di beneficenza nel ristorante stesso.

Avvertenze. — Le consorelle che verranno onorare di loro presenza la festa, sono pregate di darne avviso non più tardi del 12 agosto e dire in qual numero interverranno al banchetto (oltre a ciò, quelle fuori di Torino sono pregate di far sapere il giorno e l'ora del loro arrivo, onde si possa andarle ad attenderle alla stazione).

Il prezzo del pranzo è fissato in L. 3 caduno. — I biglietti del ballo sono fissati in L. 0 50 caduno (ogni biglietto è valevole per un uomo ed una signora, oppure per due signore).

Adunanza di cuochi, camerieri, pasticcieri, caffettieri, ecc. al « Chiari ». — La Commissione elaboratrice nominata nell'adunanza dei cuochi e camerieri tenutasi il 21 scorso luglio nel Ristorante Chiari e Rossi, avendo ultimato il programma che deve servire di base per la compilazione dello statuto-regolamento per l'Associazione nazionale di mutuo soccorso, d'istruzione e di collocamento fra il personale di servizio in genere, invita tutti i cuochi, camerieri, pasticcieri, caffettieri, liquoristi, birrai, portieri d'alberghi ed affini a voler intervenire all'adunanza, che si terrà questa sera alle mezzanotte nel suddetto ristorante ove si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni di adesioni di colleghi e rappresentanti Società, per l'Associazione nazionale.

2. Approvazione del programma generale compilato dalla Commissione elaboratrice e svolto dal promotore Alberto Peretti.

3. Trasformazione di detta Commissione in Comitato provvisorio per preparare il Congresso per fondare l'Associazione nazionale della famiglia operaia.

4. Disposizioni pel Congresso da tenersi in Torino nella prima quindicina di ottobre.

5. Nomina del presidente del Comitato, del cassiere e di alcuni membri mancanti.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società Reduci Garibaldini.* — Sabato, 9 corrente, alle ore 9 pom., si terrà seduta ordinaria. Si pregano i soci a volervi intervenire numerosi, dovendo le deliberazioni essere prese con la maggioranza sociale.

Per una pianticella. — Ieri l'avv. Luigi Senaldi, proprietario della cascina detta *La Colomba*, in regione Pozzo di Strada, fece arrestare da due guardie campestri un tal vecchio Domenico, d'anni 64, contadino, perchè sorpreso in quella cascina a tagliare una pianticella allo scopo di farne della legna da ardere.

Gelosia. — Certa Prato Maria fu Vincenzo, d'anni 19, donna di mal affare, ieri sera, verso le ore 10, sul mercato dei fiori in piazza Milano, venne da uno sconosciuto e per motivi di gelosia, ferita con quattro colpi di coltello in diverse parti del corpo. Venne tosto accompagnata all'Ospedale Mauriziano, ove trovasi in grave stato.

Un colpo di bicchiere alla testa. — Il cameriere dell'*Albergo dell'Universo*, Bruni Domenico, ieri sera alle ore 11, avendo voluto intromettersi per sedare una rissa impegnatasi fra due giovinastri, si ebbe da uno di questi un colpo di bicchiere alla testa che gli produsse una ferita guaribile in otto giorni.

Commissionario truffatore. — Certo Scialino Adriano, da Castiglione d'Alba, commerciante, ieri si querelò contro tale P., commissionario, il quale, col pretesto di cercargli un impiego, gli avrebbe truffato di una somma non rilevante.

Arrestati: S. Domenico di Giovanni, d'anni 18 e M. Luigi di Giuseppe, d'anni 16, per furto di un portafogli con L. 24, in danno di un loro amico Filippi Giuseppe. N. Battista, d'anni 19, imputato del furto di oggetti d'oro commesso il giorno 4 corrente in danno di Caruso Pietro. Altri cinque individui sospetti autori o complici in furti. Tre per oziosità, vagabondaggio e mancanza di mezzi. Due contravventori all'ammonizione.

Borsa Ufficiale. — 7 agosto 1884. —
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 95 40 — in l. 95 42 1/2 42 1/2 42 1/2 45 45 45 35 l.c.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 95 40.
Senza cedola:
Corso medio 93 23.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 63 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 70.
Rendita — prezzo normale 60.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2045
» Credito Mobiliare Italiano in l. 890 l.c.	880
» Banco di Sconto e Sete	381
» Banca di Torino in l. 804 890 l.c.	816
» » Industria e Commercio	219
» Unione Banche Piem. e Sub. in l. 229 75 l.c.	230
» Banca Romana	1004
» » di Pinerolo	186
» » Tiberina in l. 414 50 l.c.	414
» » di Milano	476
» » di Vercelli	400
» » Popolare di Torino	65
» Credito Torinese	258
» Regia Tabacchi d. in. in c. 570 50.	—
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	130
» » Cartiera Italiana	250
» » Impresa Esquilino	180
» » Calci Casale	430
» » Acqua potabile di Torino	670
» » Alcool. e Sat. Savigliano	485
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	504
» » Miniera di rame ed elettro-metallurgia	500
» Ferrovie Romane	195
» » Meridionali	634
» » Mantova-Modena	325
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	350
» Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	285
id. id. 2ª Emiss.	283
Obbl. Canali Cavour	570
» Ferrovie Romane	278
» » Meridionali	300
» » Sarde (nuove)	298
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	305
» » Modena-Mantova	—
» Tranvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	90
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	405
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	500
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia — l	100 10	100 25	— —	— —
»	100 10	100 25	— —	— —
Svizzera	100 —	100 15	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 06	25 [illegible]
»	— —	— —	— —	— —
id. lungo	— —	— —	25 07	25 09
Germania + 4	— —	— —	121 1/8	122 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa, 7 agosto. — L'apertura della Borsa di Parigi si faceva ieri a prezzi più modesti di quelli della chiusura del giorno precedente:

79 65, 78 40, 107 05, 95 25.

La Borsa però mantenne le sue buone disposizioni e chiuse in aumento su tutte le Rendite:

79 75, 78 45, 107 70, 95 30.

Dopo Borsa però si retrocedeva ai corsi dell'apertura:

79 65, 78 40, 107 07, 15 25.

I telegrammi particolari dicono che il mercato era indeciso per l'incertezza che regna nelle notizie della China.

Si può aggiungere che l'opinione generale degli operatori di Borsa vede di buon occhio questa continua buona tendenza, ma teme che non possa mantenersi, perchè favorita soltanto dalla nullità degli affari, mentre militano contro di essa molte circostanze sfavorevoli tanto nel campo politico, quanto nel finanziario.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina era ferma e sostenuta per la Rendita, incerta e con pochi affari per i valori.

Rendita Ital. 5 per cent. 95 37 1/2 a 95 35.
Banca Naz. 2040 a 2045.
Mobiliare 885 a 893.
Banca Torino 8.6 a 890.
Credito Torinese 261 a 263.
Cassa Banche 229 1/2 a 230.
Banco Sconto 382 a 381.
Regia Tabacchi 589 a 577.
Meridionali 633 a 631.
Banca Industria e Commercio 220 a 218.
Obbl. Sarde 302 a 300.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano sempre le edizioni del giorno e della sera.

Teatri

Giovedì, 7 agosto 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il diritto feudale*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. Esercizi dell'atleta Christol.

BALBO, o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — *La Dea benefica*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *La satira e Parini*, commedia.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti le sere alle ore 9 rappresentazioni e pasto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni: alle ore 4 e alle 9 pom.

Stato Civile

TORINO, 6 AGOSTO 1884.

NASCITE: maschi 20, femmine 11, totale 31.

MATRIMONI CELEBRATI. — Grosso Giuseppe con Minuto Angela — Prola cav. Giuseppe con Beltramo Ida — Rosso Francesco con Ajmo Caterina.

MORTI DENUNCIATI. — Giacobino Giacomo, d'anni 9, di Torino, scolaro — Verde Clementina n. Oddone, id. 82, di Rivalta, possidente — Castiglione Paola n. Astore, id. 55, di Venaria Reale, proprietaria — Cassalegno Giuseppe, id. 20, di Ariano, negoziante — Aneglio Carolina nata Cocchis, id. 66, di Casello Torinese — Tinivella Giovanni, id. 66, di Villanova d'Asti, muratore — Ottino Giovanni Battista, id. 36, di Magnano, muratore.

[illegible] minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 11, negli Ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 6 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738,9 3 p. 737,3 9 p. 738,3
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+24,7 +28,3 +25,0
Tensione del vapore in millimetri:
17,4 15,0 15,0
Umidità relativa in centesimi:
74 51 69
Vento:
calmo NE d. S d.
Stato atmosferico:
sereno n. p. s. coper.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +20,0 mass. +30,5
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte dal 7 +20,7.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 8 agosto 1884.
Nascere del *Sole* 5,14 — Meridiano 0,24 — Tramonto 7,34.
Nascere della Luna 8,10 sera. — Merid. 1,8 matt. — Tram. 6,17 matt.
Giorno della Luna 17°.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 5 agosto. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 Parigi:
Mese corrente L. 22 80
Settembre » 22 90
4 ultimi mesi » 22 —
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 4 agosto. — Partenze, da doll. 3 30 a 3 50 per 38 chil.
Frumento, dispon. doll. 0 95 — id.
id. agosto, » 0 94 7/8 id.
id. 7bre, » 0 95 3/4 id.
id. 8bre, » 0 97 1/2 id.
id. di primavera N. 2 » 0 93 1/2 id.
Granoturco, 94 ms al [illegible] di 35 lit.
NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CUNEO, 5 agosto. — Prezzo del pane e della paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 32.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 50 — Id. 2ª q. 48 — Id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 19 05 — Barbariato 15 90 — Segala 12 55 — Meliga 10 75 — Frumento 0 55 — Miglio 12 75 — Riso 20 25 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 14 25 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 55 — Patate 0 60 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 75 — Bue 1 54 — Grosseria 00 00 — Rattame 1 47.

CHIVASSO, 6 agosto.

		ett.	quint.
Frum. 1ª q.	L.	18 87 a	24 —
Id. 2ª q.	»	18 — a	23 25
Meliga nº 1ª q.	»	12 35 a	17 25
Id. 2ª q.	»	11 06 a	16 00
Pignol. 1ª q.	»	13 66 a	17 90
Id. 2ª q.	»	13 01 a	17 35
Segale 1ª q.	»	12 53 a	19 50
Id. 2ª q.	»	11 71 a	19 —
Avena 1ª q.	»	7 70 a	17 25
Id. 2ª q.	»	7 05 a	16 75
Riso bianco 1ª q.	»	27 98 a	35 50
Id. 2ª q.	»	20 46 a	34 —
Miglio	»	11 93 a	19 —
Fagiuoli bian.	»	21 00 a	28 75
Fagiuoli colore	»	16 27 a	22 20
Farina frum. B	»	— — a	34 —
Id. C	»	— — a	32 —
Paste semola	»	— — a	68 50
Id. farina	»	— — a	50 50
Legna forte 1ª q.	»	— — a	3 —
Id. 2ª q.	»	— — a	2 80
Dolce 1ª q.	»	— — a	2 80
Id. 2ª q.	»	— — a	2 20
Fieno 1ª q.	»	— — a	7 25
Id. 2ª q.	»	— — a	— —
Id. 3ª q.	»	— — a	— —
Paglia	»	— — a	4 25

Uova alla dozzina L. » 57 1/2.
Cipolle al mir. da L. 1 00 a L. 1 10
Patate nuove » 0 75 a » 1 00

Borse

GENOVA, 6 agosto.

[illegible]

MILANO, 6 agosto.

[illegible]

Londra, 6

[illegible]

Stagionatura delle sete.

Torino, 6 agosto.

[illegible]